

ANNO SCOLASTICO 2008/09  
IIS MARCONI-GALLETTI – DOMODOSSOLA  
ESAME DI STATO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

INDIRIZZO:

**MECCANICA**

CLASSE: **5 M**

INDICE

1) PROFILO DELL'INDIRIZZO .....	PG. 02
2) STORIA DELLA CLASSE .....	PG. 03
3) PROFILO DELLA CLASSE .....	PG. 04
4) OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI .....	PG. 05
5) CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO .....	PG. 05
6) ULTERIORI CRITERI DI VALUTAZIONE .....	PG. 06
7) ATTIVITÀ DIDATTICHE PARTICOLARI: (Progetti, attività o iniziative culturali, tirocini o stages) .....	PG. 07
8) ATTIVITÀ DIDATTICA DELLE DISCIPLINE:	
1. ITALIANO	pg. 11
2. STORIA	pg. 17
3. INGLESE	pg. 23
4. ECONOMIA IND. ED ELEMENTI DI DIRITTO	pg. 26
5. MATEMATICA	pg. 28
6. MECCANICA E MACCHINE A FLUIDO	pg. 30
7. TECNOLOGIA MECCANICA	pg. 33
8. DISEGNO, PROGETT. E ORGANIZZ. INDUSTRIALE	pg. 34
9. SISTEMI ED AUTOM. INDUSTRIALE	pg. 36
10. EDUCAZIONE FISICA	pg. 38
11. RELIGIONE	pg. 40
9) ARGOMENTI DI APPROFONDIMENTO PERSONALE DEGLI STUDENTI.....	PG. 42
10) ALLEGATI: SIMULAZIONI PROVE ESAME.....	PG. 43
11) ELENCO INSEGNANTI CLASSE .....	PG. 50

## 1) PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il triennio, attraverso le discipline di area comune, si è proposto di promuovere la formazione culturale generale dell'allievo per favorire una lettura critica della realtà e un inserimento attivo e consapevole in una società sempre più complessa ed articolata; ha inteso poi, attraverso le discipline di area tecnico/professionale, fornire non un sapere specialistico, ma competenze di base, offrire cioè una preparazione flessibile ed aperta al mutamento scientifico-tecnologico nel settore prescelto, su cui possano innestarsi processi di specializzazione diversi.

L'insegnamento delle discipline dell'area tecnica ha inteso preparare, secondo una prospettiva il più possibile interdisciplinare, alla formazione professionale e responsabile nell'ambito del lavoro organizzato e di gruppo.

L'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline di indirizzo, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali. Il Perito Industriale per la Meccanica deve, pertanto, essere in grado di svolgere mansioni relative a:

- fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione;
- programmazione, avanzamento e controllo della produzione nonché all'analisi ed alla valutazione dei costi;
- dimensionamento, installazione e gestione di semplici impianti industriali;
- progetto di elementi e semplici gruppi meccanici;
- controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti;
- utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione;
- sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica;
- sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC;
- controllo e messa a punto di impianti, macchinari nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione;
- sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente.

## 2) STORIA DELLA CLASSE

### 2.1. INSEGNANTI

MATERIE	INSEGNANTI 3 <sup>A</sup>	INSEGNANTI 4 <sup>A</sup>	INSEGNANTI 5 <sup>A</sup>
ITALIANO	PANARELLO P.	GUIDO P.	GUIDO P.
STORIA	PANARELLO P.	GUIDO P.	GUIDO P.
INGLESE	PRIONI N.	ORLANDO R.	BONANNO L.
ECONOMIA IND. ED ELEMENTI DI DIRITTO	-	TONIOLO L.	TONIOLO L.
MATEMATICA	DE LUCA V. RUBERTA' F.	DE LUCA V. RUBERTA' F.	DE LUCA V. SAVONI C.
MECCANICA E MACCHINE A FLUIDO	VALTERIO P. SAVONI C.	LALOMIA D. SAVONI C.	LALOMIA D. SAVONI C.
TECNOLOGIA MECCANICA	LICATA G. RUBERTA' F.	LICATA G. RUBERTA' F.	LICATA G. OBISO V.
DISEGNO, PROGETT. E ORGANIZZ. INDUSTRIALE	VALTERIO P. SAVONI C.	VALTERIO P. SAVONI C.	VALTERIO P. SAVONI C.
SISTEMI ED AUTOM. INDUSTRIALE	GUZZETTI G. SAVONI C.	GUZZETTI G. SAVONI C.	GUZZETTI G. SAVONI C.
EDUCAZIONE FISICA	IOSSI	TRIVELLI M.	TRIVELLI M.
RELIGIONE	CINQUERRUI	SAGLIMBENI M.	SAGLIMBENI M.

### 2.2. STUDENTI

N° STUDENTI	inizio anno			fine anno			
	da classe precedente	Ripetenti	TOTALE	Promossi		Non promossi	Ritirati
				senza debito	con debito		
3 <sup>a</sup>	18	1	19	9	6	4	0
4 <sup>a</sup>	15	0	15	8	0	0	0
5 <sup>a</sup>	15	0	15				2

### 3) PROFILO DELLA CLASSE

La classe del corso meccanici dell'anno scolastico 2008/2009 è composta da quindici studenti di natura e qualità diverse; sia dal punto di vista comportamentale, che del profitto.

Inizialmente gli iscritti alla classe erano 17 studenti: una, Simona Re, non ha mai frequentato il corso mentre l'altro, Paolo Nobili si è ritirato per iscriversi al corso di meccanica del "professionale Galletti".

In generale non si segnalano situazioni particolari dal punto di vista disciplinare: generalmente i componenti della classe hanno tenuto un comportamento corretto ed educato.

Le lezioni sono state seguite con una non sempre sufficiente partecipazione; il confronto educativo nel suo complesso è risultato globalmente sufficiente.

In alcune materie gli studenti hanno avuto più difficoltà che in altre, difficoltà in parte colmate con l'aiuto degli insegnanti.

Nell'ambito delle materie di area comune si sono evidenziate gravi lacune determinate soprattutto dalla carente conoscenza dei contenuti essenziali e dal non adeguato impegno nello studio. Globalmente, nel corso del triennio di specializzazione la classe ha comunque migliorato la preparazione di base e corretto l'approccio iniziale superficiale ed approssimativo. L'approccio degli studenti allo studio, è stato, in ogni caso quantomeno diversificato: di interesse solo per alcuni, di disinteresse per altri a cominciare dalla reperibilità dei libri di testo. Si sono registrate numerose assenze, soprattutto in corrispondenza delle verifiche.

Le materie in cui gli studenti hanno invece dimostrato un interesse più vivo sono quelle tecniche di indirizzo.

In questo ambito gli studenti hanno risposto discretamente alle metodologie didattiche utilizzate; l'atteggiamento della classe, nella sua globalità positivo, ha permesso il completamento di quasi tutti i programmi didattici delle varie materie tecniche con lo sviluppo dei contenuti relativi; la classe ha quindi raggiunto risultati nella media sufficienti.

Alla luce dei risultati ottenuti, infine, appare evidente il fatto che la classe risulta divisa in due livelli di profitto: un gruppo di studenti che ha continuato a lavorare durante l'anno scolastico e seppure talvolta con difficoltà, ha comunque ottenuto risultati sufficienti (in qualche caso anche buoni). Un secondo gruppo, invece, non ha dimostrato nè impegno serio nè partecipazione al dialogo educativo, ottenendo risultati globalmente non sufficienti. A questo va aggiunto che numerose sono state le assenze "strategiche" per evitare le verifiche di fine unità didattica.

#### 4) OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI

<b>CONOSCENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ACQUISIRE (= ESSERE IN GRADO DI RICHIAMARE ALLA MEMORIA / RIPETERE) <i>dati, fatti, sequenze, enunciati simbolici, rappresentazioni astratte, terminologie, definizioni, classificazioni, leggi, metodi, struttura e funzionamento di attrezzature</i></li> </ul>
<b>COMPETENZE</b>	<p>Impiegare conoscenze, linguaggi, procedimenti e strumenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>RIFORMULARE–SPIEGARE</li> <li>RICONOSCERE ELEMENTI E RELAZIONI SITUAZIONE (<i>dati, opinioni, ipotesi, conclusioni, cause, conseguenze, strutture</i>)</li> <li>RISOLVERE QUESITI O ESEGUIRE COMPITI PARTICOLARI</li> </ul>
<b>CAPACITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>UTILIZZARE CONOSCENZE/COMPETENZE E CAPACITÀ LOGICO–ELABORATIVE E CRITICHE nella soluzione di situazioni problematiche (<i>formulare e verificare ipotesi, reperire e organizzare dati e idee, formulare valutazioni e giudizi motivati, individuare e utilizzare correttamente le attrezzature necessarie, prendere decisioni, collaborare a un progetto</i>)</li> </ul>

#### 5) CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

VOTO	CRITERI	
9–10	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce in modo preciso e approfondito gli argomenti <sup>1</sup></li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizza efficacemente conoscenze, linguaggi, procedure e strumenti per spiegare, risolvere quesiti ed eseguire compiti operativi</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa produrre un'opera personale o sviluppare un progetto efficaci mostrando elevate capacità elaborative e critiche <sup>2</sup></li> </ul>
7–8	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce con sicurezza la maggior parte degli argomenti</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa, per lo più, utilizzare correttamente conoscenze, linguaggi, procedure e strumenti per spiegare, risolvere quesiti ed eseguire compiti operativi</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa risolvere situazioni problematiche ed evidenzia buone capacità logiche e discrete capacità rielaborative</li> </ul>
6	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce gli aspetti principali degli argomenti</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non commette errori gravi nell'impiego di conoscenze, linguaggi, procedure, strumenti per eseguire compiti operativi, risolvere quesiti e spiegare conoscenze essenziali</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa impiegare parzialmente conoscenze e competenze in situazioni problematiche e operative</li> </ul>
5	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce in modo incompleto e/o errato gli aspetti principali degli argomenti</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Commette errori nell'impiego di conoscenze, linguaggi, procedure, strumenti per eseguire compiti e spiegare conoscenze essenziali</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Commette errori o mostra lacune nella utilizzazione di conoscenze e competenze in situazioni problematiche o operative, mostrando carenze nella rielaborazione logico–critica</li> </ul>
4	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce in modo lacunoso o gravemente errato gli aspetti essenziali degli argomenti</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Commette errori gravi nella esecuzione di compiti semplici e nella spiegazione di conoscenze essenziali</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mostra carenze e lacune gravi logico–elaborative e critiche in situazioni problematiche, anche in considerazione delle conoscenze e competenze gravemente inadeguate</li> </ul>
1–2–3	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non ha acquisito conoscenze della maggior parte degli argomenti trattati</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non è in grado di eseguire compiti semplici o formulare spiegazioni</li> </ul>
	CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza di conoscenze e competenze non consente che emergano capacità logico–elaborative e critiche</li> </ul>

Se necessario, le singole discipline preciseranno i criteri in coerenza con la presente formulazione

<sup>1</sup> *Richiama alla memoria, ripete dati, fatti, sequenze, enunciati simbolici, rappresentazioni astratte, terminologie, definizioni, classificazioni, leggi, metodi, struttura e funzionamento di attrezzature*

<sup>2</sup> *formula e verifica ipotesi, reperisce e organizza dati e idee, formula interpretazioni e giudizi motivati, individua e utilizza correttamente gli strumenti necessari*

## 6) ULTERIORI CRITERI DI VALUTAZIONE

livello	IMPEGNO/PARTECIPAZIONE <sup>3</sup>
Ottimo 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studia e svolge le esercitazioni domestiche con regolarità e precisione</li> <li>• Rispetta sempre le scadenze</li> <li>• Ordina e aggiorna sistematicamente il proprio materiale di lavoro (appunti etc.)</li> <li>• Interviene criticamente o si mostra comunque in grado di intervenire in modo puntuale se richiesto</li> </ul>
Buono 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studia svolge le esercitazioni domestiche con regolarità</li> <li>• Solo eccezionalmente risulta impreparato</li> <li>• Tiene ordinato il proprio materiale di lavoro con efficienza</li> <li>• Partecipa con richieste di chiarimenti e spiegazioni e interviene in modo pertinente se richiesto</li> </ul>
Suff. 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studia svolge le esercitazioni domestiche pur con qualche limite di regolarità e/o completezza</li> <li>• Per lo più rispetta le scadenze</li> <li>• Tiene ordinato il proprio materiale di lavoro, pur con qualche discontinuità e/o imprecisione</li> <li>• Solo eccezionalmente non porta a scuola il materiale di lavoro</li> <li>• Segue di norma con attenzione le attività didattiche pur intervenendo raramente in modo attivo</li> </ul>
Ins. 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studia e svolge le esercitazioni domestiche in modo incompleto e/o discontinuo o non adeguato alle competenze / capacità</li> <li>• In più casi non rispetta le scadenze</li> <li>• Non mantiene ordinato il materiale di lavoro e/o in più casi non lo porta a scuola</li> <li>• Mostra la tendenza a distrarsi o interviene in modo non pertinente</li> </ul>
Grav. Ins. 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studia e svolge le esercitazioni domestiche in modo lacunoso ed approssimativo</li> <li>• Non rispetta le scadenze</li> <li>• Sovente non porta a scuola il materiale di lavoro</li> <li>• Si distrae frequentemente e/o assume atteggiamenti non cooperativi</li> </ul>

voto	CONDOTTA
10	• Comportamento corretto, partecipativo e attivamente collaborativo
9	• Comportamento corretto pur con qualche discontinuità di attenzione e partecipazione
8	• Comportamento rispettoso del personale e dei compagni ma non sempre cooperativo (talora di disturbo) e/o carente quanto a puntualità o frequenza o accuratezza nell'uso delle attrezzature
7	• Sono state deliberate sanzioni disciplinari, diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, per infrazioni del Regolamento di Istituto
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato deliberato l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo inferiore ai 15 gg. in conseguenza di infrazioni gravi o reiterate del Regolamento di Istituto relative al corretto utilizzo di strutture e attrezzature, alla correttezza di comportamento nei confronti del Personale e/o dei compagni, all'osservanza delle disposizioni di sicurezza</li> <li>• È stato deliberato l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 gg. a causa di comportamento lesivo della dignità o della sicurezza delle persone, ma lo studente ha successivamente dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti di comportamento</li> </ul>
5	• È stato deliberato l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 gg., in conseguenza di comportamenti particolarmente gravi, anche con valenza di reato, essendo o lesivi della dignità personale (violenza, minacce etc.) o della sicurezza delle persone (incendio, allagamento etc.), senza che lo studente abbia successivamente dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti di comportamento

<sup>3</sup> Non tutti i descrittori debbono operare contemporaneamente alla definizione del giudizio (livello)

**7) ATTIVITÀ DIDATTICHE PARTICOLARI  
(Progetti, attività o iniziative culturali, tirocini o stages)**

TITOLO	<b>GIORNATE DI ORIENTAMENTO</b>
Docente Referente	Sgró Raimondo
DESTINATARI	Tutti gli alunni delle classi 5 <sup>^</sup> dell'istituto
INTRODUZIONE	Progetto di istituto, nell'ambito dell'attività di orientamento in uscita.
FINALITÀ	Fornire indicazioni sulla realtà post-diploma, attraverso testimonianze aziende locali, interventi di agenzie formative e soggetti istituzionali. Svolgimento dal 19 Febbraio al 2 Marzo 2009
DESCRIZIONE	<p>Il progetto è stato articolato in più giornate, secondo il seguente programma:</p> <p align="center"><b>Giovedì 19 FEBBRAIO, in aula Strappaveccia, tutte le classi 5°</b></p> <p>Ore 9<sup>50</sup> “Concorso della Guardia di Finanza” Luogotenente Zaffarano.  Ore 10<sup>40</sup> “I corsi di laurea nel VCO” Prof. Daniele Fuselli, Direttore Comitato tecnico-scientifico ARSUNIVCO  Ore 11<sup>35</sup> IED - Istituto Europeo di Design di Torino  Ore 12<sup>25</sup> Generale Industrielle “La somministrazione: una nuova forma di lavoro”  Silvia Fantasia</p> <p align="center"><b>Mercoledì 25 FEBBRAIO in aula Strappaveccia, secondo il seguente programma</b></p> <p>“Il mondo del lavoro attraverso il centro per l'impiego” Dott.ssa Michela Spadacini, Dott.ssa Michela Ramundo Centro per l'impiego del VCO.  Dalle 9<sup>50</sup> alle 10<sup>40</sup> classe 5O, 5M  Dalle 10<sup>40</sup> alle 11<sup>30</sup> classe 5G, 5E  Dalle 11<sup>35</sup> alle 12<sup>25</sup> classe 5CHB, 5Mec, 5Ele  Dalle 12<sup>25</sup> alle 13<sup>15</sup> classe 5LA, 5LB</p> <p align="center"><b>Giovedì 26 FEBBRAIO in aula Strappaveccia, secondo il seguente programma</b></p> <p><i>Adecco Formazione</i>  Dalle 9<sup>50</sup> alle 11<sup>30</sup> classe 5G, 5E  Dalle 11<sup>35</sup> alle 13<sup>55</sup> classe 5O, 5M</p> <p align="center"><b>Lunedì 2 Marzo in aula Strappaveccia, secondo il seguente programma</b></p> <p><i>Adecco Formazione</i>  Dalle 9<sup>50</sup> alle 11<sup>30</sup> classe 5LA, 5LB  Dalle 11<sup>35</sup> alle 13<sup>15</sup> classe 5CHB, 5Mec, 5Ele</p>

TITOLO	<u><i>INCONTRO CONFERENZA “CRISI ED ECONOMIA REALE”</i></u>
Docente Referente	Sgró Raimondo
DESTINATARI	Tutti gli alunni delle classi 5 <sup>^</sup> dell'istituto. Partecipazione facoltativa.
INTRODUZIONE	Progetto di istituto, nell'ambito dell'attività di orientamento. Il progetto ha ottenuto il patrocinio da parte della Provincia del VCO
FINALITÀ	Si tratta di una <b>rivolta agli alunni delle classi quarte o quinte delle scuole superiori della provincia</b> , ma anche alle famiglie del territorio. L'iniziativa è volta a fornire un quadro dell'attuale crisi economica, indagandone le cause, analizzandone l'impatto sul sistema locale e le prospettive future.
DESCRIZIONE	L'iniziativa si è svolta venerdì 13 Febbraio, con il seguente programma.  Inizio ore 15.00 Saluto del Dirigente Scolastico dell'IIS Marconi Galletti.  Interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott Maurizio COLOMBO, Direttore Camera di Commercio del VCO</li> <li>• Daniele Marta presidente dei Giovani Imprenditori del VCO</li> <li>• Ing. Pierangelo CAUSETTI, Vicepresidente Unione Industriale del VCO</li> <li>• Dott. Mauro CAMINITO, Direttore Unione Industriale del VCO</li> <li>• Prof. Daniele FUSELLI, Docente ITIS Cobianchi, Direttore Generale Associazione TSSS</li> </ul>

TITOLO	<b>MESTIERI E PROFESSIONI</b>														
Docente Referente	Sgrò R./Cesprini M.														
DESTINATARI	Alunni delle classi quarte della provincia del VCO														
INTRODUZIONE	Durante il quarto anno, la classe ha partecipato al progetto di orientamento “Mestieri e Professioni”. L’iniziativa si colloca all’interno delle azioni di formazione indirizzate alle scuole nell’ambito dei “ <i>Progetti a sostegno dell’obbligo scolastico e formativo</i> ”, patrocinati dal Comitato tecnico inter-istituzionale (CTI) tra CSA e Provincia del VCO. <b>Soggetto proponente:</b> il FoPAGS del VCO														
FINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccogliere dati e recepire le richieste/attese del mondo del lavoro rispetto alle opportunità e disponibilità professionali (nel presente e nel prossimo futuro) nel territorio provinciale.</li> <li>- Fornire agli studenti un “quadro realistico” delle attese/prospettive del mondo del lavoro, con contatti diretti con gli operatori dei vari settori specialistici individuati.</li> <li>- Presentare agli studenti e agli operatori le potenzialità degli <i>stages</i> estivi per prime esperienze di alternanza scuola-lavoro.</li> <li>- Realizzare interventi di “affiancamento giornaliero” di studenti a date figure professionali direttamente sul luogo di lavoro (secondo modalità <i>job shadow</i>), per approfondimenti diretti sulle professioni e anche in previsione dell’organizzazione degli <i>stages</i> estivi di alternanza scuola/lavoro.</li> </ul>														
DESCRIZIONE	<p>Nell’A.S. 2007-2008 si è tenuta in data 13 Marzo, dalle 8:30 alle 13.00. Articolato in tre fasce orarie con tre ambiti professionale per ogni fascia. Gli alunni hanno così potuto partecipare alle testimonianze di tre ambiti professionale a loro scelta.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">8.30-10.00</td> <td style="width: 25%;">ARTIGIANATO ED IMPRESA</td> <td style="width: 25%;">EDILIZIA</td> <td style="width: 25%;">AGRICOLTURA E VETERINARIA</td> </tr> <tr> <td>10.00-11.30</td> <td>COMUNICAZIONE</td> <td>AMBIENTE</td> <td>INSEGNAMENTO E RICERCA</td> </tr> <tr> <td>11.30-13.00</td> <td>SANITA’</td> <td>TURISMO</td> <td>SICUREZZA</td> </tr> </table>			8.30-10.00	ARTIGIANATO ED IMPRESA	EDILIZIA	AGRICOLTURA E VETERINARIA	10.00-11.30	COMUNICAZIONE	AMBIENTE	INSEGNAMENTO E RICERCA	11.30-13.00	SANITA’	TURISMO	SICUREZZA
8.30-10.00	ARTIGIANATO ED IMPRESA	EDILIZIA	AGRICOLTURA E VETERINARIA												
10.00-11.30	COMUNICAZIONE	AMBIENTE	INSEGNAMENTO E RICERCA												
11.30-13.00	SANITA’	TURISMO	SICUREZZA												

TITOLO	<b>ALTERNANZA SCUOLA LAVORO</b>
Docente Referente	Sgró Raimondo (IIS Marconi-Galletti)/Caridi Massimo (Officine Lorenzina)
DESTINATARI	Mordasini Federico
INTRODUZIONE	Attività di STAGE nell'ambito del progetto "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"
FINALITÀ	Integrare le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso di studi con la realtà produttiva di officina.
DESCRIZIONE	L'attività si è sviluppata dal 09/06/2008 al 19/07/2008 presso leOfficine Lorenzina (Località Colonia – Masera (VB)). Si è sviluppata soprattutto nella modalità di affiancamento con operatore di macchine utensili CNC.

TITOLO	<b>AREA DI PROGETTO</b> <b>"Progetto di impianto di produzione e distribuzione di aria compressa".</b>
Docente Referente	Guzzetti Gianluca
DESTINATARI	La classe 5 <sup>a</sup> M
FINALITÀ	Progetto di impianto di produzione e distribuzione di aria compressa per una piccola attività artigianale effettuato in funzione delle esigenze produttive.
DESCRIZIONE	<p>Conoscenza delle caratteristiche di funzionamento dei compressori.</p> <p>Conoscenza delle caratteristiche di funzionamento dei compressori.</p> <p>Applicazione i principi appresi durante il corso di studi per il dimensionamento dell'impianto e la scelta della componentistica.</p> <p>Capacità di dimensionare elementi costitutivi di un impianto pneumatico in funzione delle esigenze operative e tecnologiche.</p> <p>Apprendimento delle procedure utili ad una efficace consultazione delle normative italiane (UNI e CEI) ed internazionali (EN, ISO).</p> <p>Nel caso specifico dell'area di progetto si perseguiranno i seguenti obiettivi: capacità di lavoro di gruppo ed in autonomia per il perseguimento di specifici risultati; capacità di affrontare un problema complesso e cercare di risolverlo applicando le conoscenze e le competenze acquisite nel corso di studi.</p> <p>Apprendimento delle procedure utili ad una efficace consultazione delle normative italiane (UNI e CEI) ed internazionali (EN, ISO).</p> <p>Nel caso specifico dell'area di progetto si perseguiranno i seguenti obiettivi: capacità di lavoro di gruppo ed in autonomia per il perseguimento di specifici risultati; capacità di affrontare un problema complesso e cercare di risolverlo applicando le conoscenze e le competenze acquisite nel corso di studi.</p>

## 8) ATTIVITÀ DIDATTICA DELLE DISCIPLINE

(a cura dei singoli docenti)

DISCIPLINA:  
INSEGNANTE/I:

ITALIANO  
PASQUALINA GUIDO

### 1) Profilo della classe

La classe allo stato attuale è composta da 23 studenti, 8 elettronici e 15 meccanici (uno si è ritirato e uno non ha frequentato). Essa risulta dalla fusione di due terze. L'articolazione è avvenuta lo scorso anno scolastico, la "nuova" quarta classe si diversificava per attitudini, sensibilità, partecipazione, applicazione e preparazione; questi motivi hanno comportato nello scorso a.s. un periodo di assestamento e, hanno continuato a richiedere anche in questo a.s., un riadattamento della attività didattica - disciplinare per cercare di rendere omogenei i due gruppi - classe.

Nella preparazione degli studenti del corso M, si riscontravano gravi lacune che scaturivano dalla carente conoscenza dei contenuti essenziali per il proseguo del programma, la conoscenza delle strutture linguistiche era sufficiente solo per un ristrettissimo gruppo che però non conoscevano le diverse tipologie di prove scritte.

Tutti gli studenti sono improntati da una vivace goliardica simpatia, hanno mantenuto dopo un periodo di adeguamento avvenuto in quarta, un atteggiamento corretto e cordiale nelle interrelazioni con l'insegnante, nei due anni scolastici non è mai incorsa in problemi disciplinari.

Globalmente la classe ha migliorato la preparazione di base e corretto l'approccio iniziale superficiale ed approssimativo; ma l'attitudine degli studenti allo studio, è stato eclettico: di interesse solo per alcuni, di disinteresse per altri a cominciare dalla reperibilità dei libri di testo.

Nonostante le diverse strategie metodologiche attuate e un costante controllo dello studio un folto gruppo ha mantenuto un atteggiamento di disimpegno. I ritmi di apprendimento, globalmente pur adeguati, sono stati rallentati e influenzati da diversi motivi imputabili soprattutto all'applicazione: diversi studenti non hanno portato a scuola il materiale di lavoro a cominciare dal libro di testo e hanno declinato l'impegno applicativo nello studio dei contenuti, nello svolgimento delle esercitazioni domestiche e si sono assentati con costanza; altri hanno mantenuto un atteggiamento metodologicamente "scolastico" anche per gravi carenze di linguaggio appropriato o difficoltà di apprendimento in termini logico-deduttivi ma che comunque scaturivano dalla inadeguata e soprattutto altalenante applicazione e partecipazione.

Il grado di coinvolgimento nelle attività didattiche ha distinto la classe in fasce di livello:

alcuni hanno partecipato alle lezioni e grazie all'interesse tenuto in classe, meno nell'applicazione autonoma post-scolastica, hanno acquisito capacità logico-riflessive e competenze di analisi ed espressivo-linguistiche;

altri la cui partecipazione scadeva in un approccio superficiale e incostante nello svolgimento delle diverse esercitazioni domestiche, nello studio dei contenuti e nella rilettura dei testi, che veniva indirizzata solo verso forme "riassuntive, hanno disperso l'appreso in classe a causa dell'impegno che ha avuto gravi limiti di applicazione, continuità e completezza. Questi studenti presentano una preparazione, anche per carenze pregresse, poco solida nelle conoscenze e nei metodi, la preparazione è incerta, soprattutto nell'analisi, non sono in grado di ordinare i contenuti e di motivarli in modo organico, si limitano alla ripetizione mnemonica e lacunosa degli stessi, le strutture linguistiche sono migliorate rispetto alla situazione di partenza, ma hanno ancora difficoltà ad esporre con un linguaggio appropriato. I risultati evidenziano una certa mediocrità.

Altri non hanno partecipato e studiato, hanno registrato assenze diffuse e strategiche, tale atteggiamento si è protratto fino ad oggi. Non si sono presentati costantemente o sono intervenuti episodicamente ai recuperi senza convinzione, le verifiche e le interrogazioni programmate sono state spesso "recuperate" anche a distanza di tempo, hanno fatto registrare risultati di assoluta insufficienza a livello di pura conoscenza.

### 2) Obiettivi della disciplina:

FINALITÀ:

1. Acquisire la consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario, nella sua dimensione storica come espressione della civiltà e come forma di conoscenza del reale, in connessione con le altre manifestazioni culturali e artistiche, sulla base della conoscenza dei testi rappresentativi del patrimonio letterario italiano, considerato nel suo storico costituirsi e nelle sue relazioni con altre letterature, soprattutto europee;
2. acquisire strumenti per lo sviluppo delle capacità elaborative e critiche
3. sviluppare la padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orali e scritte;

OBIETTIVI:

CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"><li>• contesto storico e culturale;</li><li>• poetiche di autori e movimenti;</li><li>• informazioni essenziali su autori e loro produzione letteraria;</li><li>• argomento, tematiche dei testi e brani letti</li><li>• strumenti per analisi dei testi poetici e narrativo-letterari</li></ul>
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"><li>• esporre - spiegare in modo corretto, appropriato, chiaro, impiegando conoscenze e strumenti di analisi dei testi (informazioni e argomentazioni in testi espositivo-argomentativi; temi e caratteri linguistici e compositivi, in testi letterari)</li></ul>
CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"><li>• Reperire e organizzare informazioni</li><li>• Formulare idee e giudizi argomentati</li><li>• Interpretare, contestualizzare e mettere in relazione testi, autori, interpretazioni etc.</li></ul>

### 3) Metodi mezzi e strumenti:

Metodi: lezione espositiva frontale, lettura ed analisi dei testi da parte del docente e discussione guidata interattiva sugli aspetti problematici degli argomenti trattati. Correzione delle esercitazioni domestiche e domande di controllo dello studio e analisi di testi / lettura domestica di testi integrali prove e discussione / discussione degli elaborati scritti e delle prove strutturate e semistrutturate/ Analisi di tabelle statistiche-e opere pittoriche/

Nelle tre ore settimanali di lezione, si è puntato: sull'apprendimento delle competenze specialistiche e alla decodificazione primaria del testo per potenziare il complesso di conoscenze contestuali e linguistiche specifiche. Lo sviluppo di conoscenze contestualizzate e inquadrare in una trattazione cronologica e in una prospettiva multidisciplinare della letteratura, al fine di intendere il momento letterario come riflesso e contributo della civiltà; è stata però una necessità complementare per approfondire i grandi autori, il dato biografico dei quali è servito come raccordo tra i due sistemi dei segni, quello letterario e quello della realtà storica

Si è ritenuto opportuno condurre un discorso sistematico ed essenziale, che offrisse agli allievi una chiara visione del contesto entro cui collocare autori ed opere; il dialogo e l'ipotesi sono stati utilizzati come strumenti per abituare all'analisi e al confronto trasversale per superare la pura cognitività contenutistica e il semplice livello del sapere e giungere alla intuizione e autonomia critica delle conoscenze acquisite. I testi scelti hanno offerto la possibilità di tessere collegamenti fra testi ed autori e di rendere attuabile una analisi lungo le tangenti spazio-temporali.

I contenuti organizzati secondo l'asse portante storico - culturale sequenziale e per percorsi tematici hanno affrontato: la letteratura del Romanticismo come espressione dei valori risorgimentali: patria, nazione, popolo, e del ruolo dell'intellettuale nel contesto storico culturale; la narrativa Naturalistica – Veristica ed i suoi rapporti con il clima culturale positivistico del secondo Ottocento: i valori e la società, il conflitto valori sociali - economicità. La letteratura del Decadentismo come espressione della crisi della cultura europea e del ruolo dell'artista nella società. Per quanto concerne quest'ultimo punto si sono seguite tre direzioni di lettura: due centrate su criteri prevalentemente formali, una terza su un criterio tematico peraltro tra loro intrecciate. Per la letteratura tra le due guerre, le letture sono state mirate al tema del disagio sociale ed esistenziale. Per quanto concerne la letteratura del secondo dopoguerra, si è scelto il tema della memoria, della testimonianza lirica e realistica, dell'antisemitismo e dell'impegno dell'intellettuale nei conflitti.

Si è ritenuto opportuno allargare a una prospettiva europea l'esame della letteratura dei grandi autori italiani e stranieri della stessa epoca ed epoche diverse per stimolare la riflessione sulle problematiche e i confronti diacronici, ma si è dovuta attuare entro limiti ridotti per difetto di tempo.

**Strumenti:** manuale / schede predisposte dall'insegnante per approfondimenti e non / questionari di comprensione/analisi dei testi letti / schemi e sintesi predisposte / schedature per guidare la produzione scritta e orale/ Fotografie di opere pittoriche e architettoniche.

### 4) Frequenza, tipologia delle verifiche

**Frequenza:** Per controllare il profilo formativo, si è assistito ai processi di apprendimento certificando i risultati individuali degli alunni. L'acquisizione dei concetti e delle conoscenze, la puntualità o genericità della preparazione culturale, il grado di maturazione espressiva e personale, l'acquisizione delle abilità sono stati oggetto di verifiche differenziate per motivare e spronare l'acquisizioni di metodi e capacità da analisi, graduate e specifiche attraverso domande per il controllo dello studio, colloqui orali, prove scritte strutturate e semistrutturate 1 (per ogni Ud) o anche 2 e tre prove scritte (tipologie: analisi, saggi brevi, tema storico, tema di ordine generale).

Tipologia delle verifiche	
1. Interrogazione	X
2. Tema	X
3. Traduzione da lingua straniera	
4. Traduzione in lingua straniera	
5. Dettato	
6. Relazione	X
7. Analisi di testi	X
8. Saggio breve	X
9. Quesiti vero/falso	X
10. Quesiti a scelta multipla	X
11. Trattazione sintetica	X
12. Completamenti	X
13. Problema	
14. Esercizi	
15. Analisi di casi	
16. Progetto	
17. Risposta singola	X
18..Risposta aperta	X
19. Corrispondenze	X

### 5) CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

Si adottano i CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO (definiti in relazione agli OBIETTIVI COGNITIVI) approvati dal Collegio dei Docenti e indicati nel POF.

Il Dipartimento ha ritenuto altresì – secondo la specificità della Disciplina – di precisare nella forma seguente i criteri comuni di misurazione del profitto

VOTO		CRITERI	
9-10	Conoscenze	•	Ha conoscenza precisa e approfondita degli argomenti
	Competenze	•	Utilizza efficacemente linguaggi, conoscenze e strumenti per spiegare e risolvere quesiti
	Capacità	•	Sa produrre un'opera personale mostrando elevate capacità critico-elaborative
7-8	Conoscenze	•	Ha conoscenza sicura della maggior parte degli argomenti
	Competenze	•	Sa, per lo più, utilizzare linguaggi, conoscenze e strumenti per spiegare e risolvere quesiti
	Capacità	•	Sa produrre un'opera personale formulando idee, giudizi, interpretazioni argomentate
6	Conoscenze	•	Conosce gli argomenti nei loro aspetti principali
	Competenze	•	Espone/spiega per lo più in modo chiaro, anche se con alcuni errori e improprietà, e risolve quesiti non complessi
	Capacità	•	Formula idee e interpretazioni motivando parzialmente
5	Conoscenze	•	Conosce in modo incompleto gli aspetti essenziali degli argomenti
	Competenze	•	Espone/spiega, risolve quesiti semplici con errori e/o improprietà e scarsa chiarezza
	Capacità	•	Formula idee e interpretazioni non adeguatamente motivati e/o scarsamente pertinenti, mostrando carenze elaborative e critiche
4	Conoscenze	•	Ha acquisito conoscenze lacunose
	Competenze	•	Espone/spiega ed esegue compiti semplici in modo frammentario, lacunoso e/o con errori rilevanti
	Capacità	•	Mostra carenze e gravi lacune ideative e critiche, anche in considerazione delle conoscenze e competenze gravemente inadeguate
1-2-3	Conoscenze	•	Conosce in modo frammentario o non conosce gli argomenti
	Competenze	•	Non è in grado di sviluppare idee, spiegazioni, collegamenti, interpretazioni
	Capacità	•	

## 6) Programmi e tempi previsti

- Note:**
1. Le informazioni seguenti comprendono le attività e gli argomenti svolti fino ad inizio maggio e quelli previsti per il periodo successivo.
  2. Ci si riserva di allegare l'indicazione analitica degli argomenti svolti a conclusione delle attività didattiche

**Testo in adozione:** Guglielmino – Grossser, Il sistema letterario Vol. 2B/ 3A/3B (Edizione verde) -- Ed. Principato

Relativamente allo svolgimento del programma di Italiano della Classe Quinta, il Dipartimento di Lettere ha deliberato di esaurire la lettura dei Canti della Divina Commedia nel primo dei tre anni del corso, allo scopo di dedicare alla lettura integrale dei testi letterari dell'Ottocento e Novecento, lo spazio necessario per una trattazione più ampia ed organica.

La ricognizione della cultura dall' Ottocento al Novecento è stata coordinata con Storia

UD 1 - TIPOLOGIE TESTUALI	
gli studenti sono stati impegnati sui seguenti tipi di testi: Istruzioni, esempi, esercitazioni per la realizzazione di:	
<input type="checkbox"/>	Analisi testo letterario poetico e narrativo letterario
<input type="checkbox"/>	Analisi e sintesi testo espositivo – argomentativo di vario genere
<input type="checkbox"/>	Saggio breve e tema
<input type="checkbox"/>	Relazione
<input type="checkbox"/>	Strumenti per analisi, schedatura e contestualizzazione dei testi narrativi e poetici
<input type="checkbox"/>	Percorsi di narrativa
<b>ORE 20</b>	

## UD2- L'Ottocento romantico: Manzoni e la voce isolata del Leopardi

### CONTESTO STORICO - CULTURALE

LA CULTURA ROMANTICA: MITI E SENSIBILITÀ

LA POLEMICA CLASSICO-ROMANTICA

### GIACOMO LEOPARDI

- La filosofia sul vivere: natura e ragione: la speculazione esistenziale, dal pessimismo storico al pessimismo cosmico
- La concezione della lirica e la poetica dell'indefinito
- Le illusioni: attesa e ricordo
- L'etica agonistica del ciclo di Aspasia
- Operette Morali / Canti*

### ALESSANDRO MANZONI

- La religiosità e la poesia civile
- La tragedia della storia e la poetica del vero e dell'utile
- Il romanzo storico
- *Tragedie/ Odi/ Promessi Sposi*

ORE 18

## UD3 - Cultura e letteratura nel secondo ottocento

contesto storico – culturale

- la società italiana post-unitaria
  - la crisi della cultura romantica: la Scapigliatura
  - la restaurazione del classicismo nella voce isolata del Carducci
  - la cultura del positivismo: scientismo, evolucionismo, determinismo
- La narrativa
- poetica del naturalismo francese (il romanzo sperimentale tra documento e denuncia) e del verismo italiano
- Giovanni Verga
- le opere veriste:
    - tematiche: determinismo, pessimismo conservatore, la roba e gli affetti
    - poetica e tecniche narrative: impersonalità e artificio della regressione
- Giosuè Carducci
- poesia storico/civile: nostalgia dell'eroico e nazionalismo
  - poesia autobiografica: compresenza vita - morte e la natura

ORE 13

## UD4 - Il Decadentismo (I) : Crisi della cultura e tendenze letterarie Europee La letteratura italiana del primo Novecento

la cultura del Decadentismo: la reazione al Positivismo: antideterminismo e irrazionalismo, la scoperta dell'inconscio, la paura del futuro

- crisi dell'idea di progresso e nuove teorie scientifiche: Einstein e il relativismo, Bergson e le nuove categorie del tempo
- antideterminismo e irrazionalismo: Nietzsche
- simbolismo, il mistero e la scoperta dell'inconscio: Baudelaire, Rimbaud, Freud

i nuovi atteggiamenti culturali in Italia: l'età giolittiana

- vitalismo aggressivo e culto della violenza / antiparlamentarismo / nazionalismo imperialista

la letteratura in Europa: estetismo e simbolismo

- L'estetismo: l'arte come valore assoluto e la vita come opera d'arte Huysman, Wilde
- la narrativa: il Dandy, l'esteta e l'inetto

La lirica: il simbolismo francese, la poesia come superiore strumento di conoscenza / il rinnovamento del linguaggio: simbolo, analogia, musica, sinestesia.

### L'INIZIATORE DEL DECADENTISMO ITALIANO: GABRIELE D'ANNUNZIO

- l'esperienza biografica: contaminazione di arte e vita
- il ruolo di superuomo-tribuno e l'esteta
- l'opera come antologia del decadentismo: vitalismo/estetismo, superomismo antidemocratico, simbolismo
- Misticismo panico*: metamorfosi e sentimento panico

### L'INIZIO DELLA LIRICA NOVECENTESCA: GIOVANNI PASCOLI

- La visione del vivere: disagio esistenziale la paura del mondo e ripiegamento intimistico
  - La poetica: lo sguardo del fanciullo – impressionismo e simbolismo
  - I temi: natura come repertorio simbolico, il nido, la memoria dell'infanzia e dei morti
- Il linguaggio: fonosimbolismo, essenzialità sintattica, analogie e simboli, plurilinguismo

Ore 18

**UD 5- I maestri della modernità- Decadentismo (II) : La Letteratura italiana del primo Novecento LA LETTERATURA ITALIANA DEL PRIMO NOVECENTO: LE AVANGUARDIE**

LA PIÙ LUCIDA ESPRESSIONE DELLA CRISI: PIRANDELLO

- La poetica: l'umorismo come consapevolezza della contraddizione del vivere
- La condizione umana: relativismo / maschera e vita / incomunicabilità e solitudine / l'assurdo e il guardarsi vivere / la pietà/il caso/ maschera e vita/senso dell'assurdo
- La narrativa – linguaggio e tecniche: adozione del parlato / digressioni “filosofiche” e monologhi / gusto del paradossale
- La vita come palcoscenico teatrale (la rivoluzione del teatro-cenni)

LA NARRATIVA: SVEVO E IL ROMANZO “NOVECENTESCO:

- L'inetto, l'antieroe lucido e gli autoinganni dell'uomo nella civiltà massificata
- Le tecniche narrative: sovrapposizione di tempi e punti di vista / frantumazione e inattendibilità del personaggio – narratore I temi: la malattia / la relatività di salute e malattia
- Una “linea novecentesca” della narrativa: l'opacità del vivere – l'inetitudine / lo spostamento della narrazione dagli eventi al mondo interiore / i lapsus/le nuove tecniche: monologo interiore e tempo della coscienza nel flusso della memoria

TRA AVANGUARDIA E ANTIDANNUNZIANESIMO: FUTURISTI, CREPUSCOLARI, VOCIANI

B) FUTURISTI

- Il concetto di Avanguardia
- Caratteri ideologici del Futurismo: vitalismo aggressivo, nazionalismo, mitizzazione della modernità
- Marinetti : La concezione poetica: parole in libertà e immaginazione senza fili il mito della civiltà industriale e della forza

A) CREPUSCOLARI

IL POETA E LA CRISI DEL RUOLO: L'IRONIA E IL DOLORE

- I temi: malattia, ambienti e personaggi tristi o scialbi come simboli di atonia vitale
- I linguaggi - la poesia-prosa: tono dimesso, verso libero
- Corazzini: la patetica espressione della pena di vivere
- Gozzano: inettitudine e ironia
- Palazzeschi e il funambolo

C) VOCIANI

- la poetica del frammento: prosa-poesia, autobiografismo lirico e letteratura come impegno morale
- Sbarbaro lo smarrimento e la pena

ORE 15

**UD 6- La Letteratura Italiana tra restaurazione e rinnovamento tra le due guerre**

CONTESTO STORICO – CULTURALE

- La presa di potere del fascismo e il regime
- Il fascismo – cultura e società: componenti ideologiche del fascismo / rapporto con gli intellettuali / cultura di massa e consenso

LA LIRICA: TRA DOLORE DEL VIVERE E AMORE PER LA VITA

GIUSEPPE UNGARETTI :

- i temi: tragedia della guerra, pena di vivere, scoperta dell'essenza della condizione umana
- la poesia pura: distruzione del verso tradizionale, rapporti analogici, intensificazione del senso della parola

EUGENIO MONTALE:

- la poetica “negativa” e antieloquente / il male di vivere / la ricerca di un senso / il correlativo oggettivo
- linguaggio – oscurità e accentuarsi della concentrazione lirica /il simbolismo: paesaggio, occasione, gli oggetti

UMBERTO SABA

- Una poesia onesta: la poesia come scandaglio
- Il linguaggio – la chiarezza: lessico comune / recupero delle forme tradizionali / una “parola che nomina
- I temi: l'umana simpatia per il mondo di tutti e di tutti i giorni / la consapevolezza del dolore /il doloroso amore per la vita

ORE 10

**UD 9- IL SECONDO DOPOGUERRA: IL NEOREALISMO**

CONTESTO STORICO – CULTURALE

- La rifondazione dell'Italia: Repubblica e Costituzione
- Guerra fredda e crisi dell'unità antifascista: elezioni del 48 e inizio del centrismo
- L'impegno dell'intellettuale e la preminenza culturale del marxismo

CONCEZIONE DELLA LETTERATURA

- La letteratura come strumento di denuncia e cambiamento sociale
- Realismo, esigenza documentaria, populismo

NARRATIVA

- Un profilo generale
- I temi: la guerra, la resistenza, antifascismo, povertà e conflitti sociali del dopoguerra
- I linguaggi: antiletterarietà e parlato popolare
- La memorialistica
- mpegno e delusione

ORE 5

Si allega elenco dei testi di **Narrativa italiana e straniera letti integralmente per percorsi** dagli studenti nell'arco del triennio

- A. Moravia: Gli indifferenti
- E. Vittorini: Uomini e no
- E. Zola : Germinale
- M.Rigoni Stern : Il sergente nella neve
- I.Calvino: Il sentiero dei nidi di ragno
- L. Pirandello : Uno, nessuno e centomila
- I. Svevo : Senilità
- O. Wilde : Il ritratto di Doria Gray

**Nota:** Si prevede che la decurtazione oraria avvenuta per visite guidate , viaggio di istruzione, elezioni ecc ,e i ritmi lenti di studio di diversi studenti farà risultare il piano di lavoro finale modificato rispetto a quello iniziale **ore programmate 99/99**

**ore svolte verranno indicate nel prospetto del programma analitico che verrà presentato a fine a.s.**

### 1) Profilo della classe

Il percorso didattico di Storia nella classe è progredito faticosamente, per i ritmi lenti di applicazione, per le lacune di base imputabili ai carenti e incompleti prerequisiti e ad un inadeguato metodo di studio volto alla conoscenza riassuntiva, lacunosa e nozionistica del "fatto" e ad uno studio franto del processo storico. Il coinvolgimento alle lezioni non è stato per tutti adeguato, alcuni studenti hanno assistito alle lezioni passivamente o estraniandosi mentalmente, l'impegno non è stato globalmente adeguato. Diversi studenti si sono assentati e tendenzialmente si sono sottratti alle verifiche. Su tale base, le risposte offerte distinguono gli studenti in gruppi:

un gruppo, ha partecipato alle attività didattiche ed è riuscito a maturare una preparazione organizzata.

Un secondo gruppo il cui impegno è stato altalenante, non è ancora riuscito ad attestare la sua preparazione sulla completa sufficienza anche per via di oggettive difficoltà espositive e lacune contenutistiche.

Un ultimo gruppo è rimasto disimpegnato per l'intero a.s., ha registrato assenze che si sono protratte per diverse lezioni curricolari e strategicamente si è sottratto alle verifiche programmate, non ha rispettato le scadenze della consegna dei lavori; questo atteggiamento ha rallentato lo svolgimento del programma, ma soprattutto ostacolato il recupero delle lacune pregresse e ha reso necessario abbassare gli obiettivi programmati, non è ancora in possesso della conoscenza di contenuti.

### 2) Obiettivi della disciplina

FINALITÀ si sono ricondotte a due campi di intervento: il primo rimanda a obiettivi di tipo "interno", relativi alla specificità della disciplina; il secondo rimanda a obiettivi di tipo "esterno", riguarda la formazione degli studenti: la storia come strumento per orientarsi nel mondo.

1. Ricostruire la complessità del divenire storico attraverso l'individuazione di eventi, processi e delle loro interconnessioni;
2. Sviluppare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande riferendosi a tempi e spazi diversi;
3. Acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia e interpreta
4. Scoprire la dimensione storica del presente.

#### OBIETTIVI

CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Richiamare alla memoria, ripetere argomenti: <i>dati, eventi, informazioni, datazioni essenziali, personaggi, riferimenti geografici, definizione di termini/concetti i storiografici, economici, sociologici, politici</i></li></ul>
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Impiegare cronologie, atlanti storici e geografici</li><li>• Spiegare conoscenze e correlarle</li><li>• Distinguere tra dati e interpretazioni</li><li>• Esporre in forma corretta, appropriata, chiara, organica</li></ul>
CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formulare interpretazioni argomentate (in relazione a quesiti o problematiche di una certa ampiezza), organizzando informazioni e impiegando concetti o modelli</li></ul>

Nell'approccio didattico:

- la dimensione narrativo/fattuale del discorso storico, opportunamente dimensionata, viene finalizzata a comporre contestualizzazioni ampie, ad interpretare i processi di cambiamento e permanenza politici, sociali, economici, culturali;
- verrà data rilevanza particolare alla proposizione di concetti ordinatori attraverso i quali collegare eventi e dotare di senso dinamiche storiche – ad esempio quelli di *modernità, integralismo e laicità, stato assoluto e rappresentativo, rivoluzione, restaurazione, liberalismo, democrazia, fascismo, comunismo, industrializzazione, liberismo, protezionismo, colonialismo, imperialismo, totalitarismo etc.*

Gli obiettivi non sono stati proposti in ordine progressivo di difficoltà, ma perseguiti in modo differenziato, a seconda degli argomenti di studio, a partire dall'inizio del triennio e a seconda le capacità.

### 3) Metodi mezzi e strumenti

- METODI: lezione frontale / discussione guidata / lezione interattiva/ domande di comprensione di argomenti e analisi di documenti
- STRUMENTI: manuale / questionari per comprensione degli argomenti / documenti di approfondimento storiografico / schede e grafici

L'insegnamento della Storia è stato condotto avendo cura di assicurare un'essenziale traccia narrativa che garantisca la continuità logica e cronologica degli eventi di un percorso che ha interessato due secoli circa: l'Ottocento e il Novecento fino alla nascita della repubblica italiana. La programmazione ha comunque pianificato e svolto attraverso schede predisposte alcuni percorsi nodali della seconda metà del Novecento:

Il bipolarismo del mondo: la guerra fredda e la caduta del muro di Berlino, IL problema ebraico: la Shoah, La questione Mediorientale e il caso Iraq, La questione Israele - Palestinese,

Lo spazio orario ,di due ore settimanali, non ha consentito una programmazione didattica che mirasse alla completezza di tutti i momenti del divenire storico in tutte le nazioni. L'attenzione soprattutto del secondo Ottocento è stata centrata su fatti italiani e sull'analisi dei momenti nodali internazionali che soprattutto hanno tessuto interrelazioni e connessioni con le vicende della nostra penisola.Si sono privilegiati gli aspetti ideologico - politici - economici e sociali.

Si è cercato di far cogliere l'interdipendenza fra fatti storici e fatti letterari e si è ritenuto opportuno utilizzare come metodologia didattica il dialogo e l'ipotesi.

L'osservazione sistematica dello sviluppo e del comportamento intellettuale degli studenti in relazione all'acquisizione degli obiettivi stabiliti è stata volta a usare le conoscenze per orientare a una lettura critica dei problemi della società contemporanea.

#### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Nell'arco dell'anno scolastico gli studenti sono stati verificati attraverso controlli puntuali con test e con interrogazioni per ogni UD .

Tipologia	
1. Interrogazione	X
2. Tema	X
3. Traduzione da lingua straniera	
4. Traduzione in lingua straniera	
5. Dettato	
6. Relazione	X
7. Analisi di testi	X
68. Saggio breve	X
9. Quesiti vero/falso	X
10. Quesiti a scelta multipla	X
11. Quesiti a risposta singola	X
12. Corrispondenze	X
13. Problema	
14. Esercizi	
15. Analisi di casi	
16. Progetto	
17. Completamenti	X
18. Quesiti a trattazione sintetica	X

#### 5) CRITERI DA MISURAZIONE DEL PROFITTO

Si adottano i CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO (definiti in relazione agli OBIETTIVI COGNITIVI) approvati dal Collegio dei Docenti e indicati nel POF.

Il Dipartimento ha ritenuto altresì – secondo la specificità della Disciplina – di precisare nella forma seguente i criteri comuni di misurazione del profitto:

VOTO	CRITERI	
9-10	Conoscenze	• Ha conoscenza precisa e approfondita degli argomenti <sup>4</sup>
	Competenze	• Spiega e correla con precisione gli argomenti • Espone in modo corretto, appropriato, chiaro, con organicità ed efficacia
	Capacità	• Reperisce e organizza informazioni e concetti per formulare interpretazioni efficacemente argomentate
7-8	Conoscenze	• Ha conoscenza sicura della maggior parte degli argomenti trattati
	Competenze	• Sa spiegare gli argomenti e li correla senza errori o lacune significative • Espone in modo corretto e chiaro, pur con limite quanto a proprietà e organicità
	Capacità	• Organizza informazioni e concetti e formula interpretazioni sufficientemente argomentate
6	Conoscenze	• Conosce gli argomenti nei loro aspetti principali
	Competenze	• Spiega senza errori gli aspetti principali degli argomenti trattati, correlandoli parzialmente • Espone per lo più in modo chiaro, anche se con alcuni errori e improprietà

	Capacità	• Formula interpretazioni parzialmente motivate e argomentate
5	Conoscenze	• Conosce in modo incompleto gli aspetti essenziali degli argomenti
	Competenze	• Spiega e correla con errori o lacune gli argomenti • Espone con improprietà e/o errori linguistici ripetuti che limitano la chiarezza
	Capacità	• Formula interpretazioni sommarie o scarsamente pertinenti e non adeguatamente motivate
4	Conoscenze	• Conosce gli argomenti in modo lacunoso
	Competenze	• Spiega con gravi errori e in modo frammentario gli argomenti • Espone con improprietà ed errori linguistici rilevanti e diffusi
	Capacità	• Formula interpretazioni errate e/o gravemente lacunose e non le motiva o argomenta in modo incoerente
1-2-3	Conoscenze	• Conosce in modo frammentario o non conosce gli argomenti
	Competenze	• Non è in grado di sviluppare spiegazioni, collegamenti, interpretazioni
	Capacità	

## 6) Programmi e tempi previsti

### Note:

Le informazioni seguenti comprendono le attività e gli argomenti svolti fino ai primi giorni di maggio e quelli previsti per il periodo successivo

**Ci si riserva di allegare l'indicazione analitica degli argomenti svolti a conclusione delle attività didattiche**

**Testo in adozione:** M. Fossati - G. Luppi - E. Zanette Passato e presente Dall'antico regime alla società di massa vol.2 e Passato e presente Il Novecento e il mondo contemporaneo vol.3Ed. Scol. Bruno Mondadori

<p>UD1 - L'UNITÀ D'ITALIA DALLE GUERRE RISORGIMENTALI E IL CONTESTO EUROPEO E LO SVILUPPO INDUSTRIALE ALLA METÀ DEL XIX</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La diffusione dell'industrializzazione e il movimento operaio: liberalismo e socialismo</li> <li>- L'unificazione tedesca e Bismarck</li> <li>- La costruzione dello stato italiano: I governi della Destra: i problemi dello stato unitario e l'unificazione economica</li> <li>• <u>LA SINISTRA AL POTERE - I GOVERNI DE PRETIS:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la crisi della destra storica</li> <li>- Riforme politiche e sociali / Politica economica: protezionismo e commesse / Politica estera e avvio dalla politica coloniale</li> </ul> </li> <li><u>L'ITALIA CRISPINA E LA CRISI DI FINE SECOLO:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i governi di sinistra : dalle riforme di De Pretis all'autoritarismo crispino</li> <li>- L'autoritarismo crispino</li> <li>- la politica fallimentare politica coloniale in Etiopia</li> <li>- Il tentativo autoritario di fine secolo: Bava-Beccaris e Pelloux</li> </ul> </li> </ul> <p>TERMINI STORIOGRAFICI  <i>nazione, patria, statuto, suffragio, Centralismo, decentramento, brigantaggio, liberalismo, democrazia, socialismo: utopico, scientifico, reale, lotta di classe ,questione meridionale- trasformismo- autoritarismo- paternalismo</i></p> <p>TEMPO IN ORE: 12</p>
--

UD2 - TRA OTTOCENTO E NOVECENTO LA CIVILTÀ INDUSTRIALE

- LA LUNGA DEPRESSIONE: cause e risposte alla crisi economica
- L'IMPERIALISMO:
  - le potenze imperialistiche
  - novità, giustificazioni ideologiche e interpretazioni storiche del fenomeno
- LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE:
  - Innovazioni tecnologiche e nuovi settori produttivi
  - il capitalismo monopolistico e l'organizzazione scientifica del lavoro
- L'AVVIO DELLA SOCIETÀ DI MASSA:
  - la crisi dei sistemi politici liberali: allargamento del suffragio e partiti di massa / il nazionalismo / il movimento socialista
  - le trasformazioni sociali: ampliamento dei ceti medi e nuovi comportamenti sociali
- LA CRISI DI FINE SECOLO E 'ITALIA GIOLITTIANA LA SVOLTA LIBERALE
  - Il decollo industriale
  - Il riformismo giolittiano: il ruolo dello stato nei conflitti sociali e la svolta politica liberal-democratica
  - Il decollo industriale italiano in ritardo e guidato dall'alto
  - La politica estera il colonialismo e la guerra di Libia
  - I limiti della politica giolittiana
- LE NUOVE POTENZE E LE TENSIONI INTERNAZIONALI:
  - L'ascesa degli USA e del Giappone
  - La Germania: la politica estera da Bismark a Guglielmo II
  - Le tensioni balcaniche
  - Le tensioni anglo-franco-tedesche

TERMINI E CONCETTI STORIOGRAFICI:

- *suffragio censitario e suffragio universale, protezionismo, interventismo, trust, holding, commesse statali, concentrazione industriale e finanziaria, taylorismo e fordismo, sistemi elettorali: uninominale, proporzionale- maggioritario, massificazione, partiti di massa, nazionalismo, massimalismo -riformismo*

TEMPO IN ORE: 15

UD3- LA GRANDE GUERRA E LA RUSSIA DA GOVERNI PROVVISORI ALLA RIVOLUZIONE SOVIETICA

- LE CAUSE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE:
  - Le cause: I conflitti politico-economici anglo/tedesco, franco/tedesco, austro/russo
  - L'affermazione della ideologia imperial -nazionalista
- L'INGRESSO IN GUERRA DELL'ITALIA:
  - l'ingresso dell'Italia nel conflitto: le motivazioni di neutralisti e interventisti
  - Patto di Londra e manifestazioni del maggio 1915: il Parlamento esautorato
- EVENTI ED ASPETTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE:
  - gli eventi bellici
  - le novità della guerra di massa : guerra di trincea e di logoramento, guerra totale, guerra "tecnologica": le armi di distruzione di massa
  - conseguenze sulla vita politica ed economico-sociale: centralizzazione del sistema politico / controllo statale dell'economia / espansione dell'industria di guerra
  - l'opposizione alla guerra: propaganda socialista e cattolica, lo scollamento: ammutinamenti di truppa e manifestazioni popolari
  - la svolta del 1917: l'uscita dalla guerra della Russia, l'ingresso degli USA
  - i trattati da pace: le linee politiche anglo/francese e americana e la ridefinizione della carta geopolitica europea
  - La Società delle Nazioni
- LA RIVOLUZIONE SOVIETICA E LA COSTRUZIONE DELL'URSS
  - La situazione politico-economica e sociale della Russia zarista
  - Le opposte analisi politiche di bolscevichi e menscevichi dopo la rivoluzione del 1905
  - La Rivoluzione di Febbraio e il conflitto tra Governo Costituente e Soviet di Pietroburgo
  - Il rientro di Lenin e le Tesi di Aprile: la Rivoluzione di Ottobre: conflitto tra Governo e Soviet di Pietroburgo

• TERMINI E CONCETTI STORIOGRAFICI: / *guerra di logoramento / armi di distruzione di massa / neutralismo / interventismo / irredentismo / colpo di stato/ governo di coalizione / autodeterminazione dei popoli / soviet / centralismo democratico*

TEMPO IN ORE: 10

UD4- IL PRIMO DOPOGUERRA: LA CRISI DELL'EUROPA E L FASCISMO AL POTERE IN ITALIA

- LA DEBOLEZZA DEL NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE DI VERSAILLES E DELLE POTENZE EUROPEE
  - le tensioni in Europa: permanere dell'ostilità franco – tedesca / L'insoddisfazione tedesca / tensioni tra nazionalismi slavi / la paura dell'URSS e il cordone sanitario
  - (Cenni)La dissoluzione degli imperi e l'avvio dei nazionalismi ,la decolonizzazione e le tensioni in Medio Oriente, il nazionalismo arabo e le premesse del conflitto arabo-israeliano in Palestina
  - L'indebolimento del controllo inglese sull'India : Gandhi
  - La decolonizzazione delle colonie francesi: l'indocina
  - La Cina da Mao e la guerra civile
  
- LA CRISI ECONOMICO – SOCIALE E POLITICA DEI PAESI EUROPEI
  - La difficile riconversione produttiva: scarsità di capitali / indebitamento con gli USA / inflazione e protezionismo
  - I conflitti sociali: disoccupazione ed erosione delle retribuzioni fisse/ lil malessere dei ceti medi/ la crisi di rappresentanza dello stato liberale
  - I problemi politici: la tenuta delle istituzioni liberal-democratiche in Francia e Gran Bretagna,
  - l'isolazionismo degli Usa(cenni)
  - La repubblica di Weimar
  - La dittatura in Ungheria (cenni)
  -
  
- L'ITALIA DALLO STATO LIBERALE AL FASCISMO
  - Il biennio rosso: occupazione delle terre e conflitti sindacali
  - Le agitazioni dei nazionalisti: la vittoria mutilata e l'impresa di Fiume
  - La fondazione del Ppi e le elezioni con il sistema proporzionale del 1919
  - La crisi interna del movimento socialista: occupazione delle fabbriche e scissione di Livorno: Ordine nuovo e Pci
  - La fondazione del movimento fascista il programma e lo squadristo
  - La marcia su Roma e il primo governo Mussolini
  - legge Acerbo, il listone, elezioni del 24 e delitto Matteotti: l'Aventino e l'epurazione del Parlamento
  - 1925/28: La costruzione dello stato fascista
  - la politica economica e monetaria del fascismo: dal liberismo all'interventismo , quota novanta, la politica deflazionistica

• TERMINI E CONCETTI STORIOGRAFICI: *decolonizzazione / sionismo / squadristo / politica deflazionistica/ riconversione produttiva Consigli di fabbrica/ squadristo/ regime/ Cesarismo*

TEMPO IN ORE 10

UD5 - L'ETÀ DEI TOTALITARISMI: GLI ANNI TRENTA IN EUROPA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

UD5 - L'ETÀ DEI TOTALITARISMI: GLI ANNI TRENTA IN EUROPA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- LA CRISI ECONOMICA
    - Il crollo da Borsa del '29 e le sue conseguenze negli USA e in Europa
    - Le risposte alla crisi: protezionismo e svalutazioni competitive / il New Deal / ripresa dell'imperialismo in Italia e Germania
  - L'ETÀ DEI TOTALITARISMI: IL FASCISMO IN ITALIA E IN EUROPA
    - La politica economica dirigista: l'autarchia / lo stato imprenditore / i lavori pubblici / il corporativismo/ consenso e repressione
  - La politica estera: la guerra d'Etiopia / dall'allineamento con l'Inghilterra alla rottura con Inghilterra e Francia/ l'asse Roma-Berlino
  - LA GERMANIA NAZISTA
    - Il partito nazionalsocialista: il nazionalismo etnico razzista e l'antiebraismo
    - Presa di potere del nazismo tra il '32 e il '33
    - Il totalitarismo nazista: il lager e le sue funzioni
    - La politica estera: la denuncia di Versailles e il riarmo / il progetto di espansionismo ad
    - Il genocidio ebraico: le tappe / l'antisemitismo
    - L'affermazione di regimi di orientamento nazifascista in Europa: Balcani e Penisola Iberica – la guerra civile spagnola
  - LA COSTRUZIONE DELL'URSS : L'URSS DI STALIN: LA COSTRUZIONE: 1918/28
    - La Guerra civile e l'organizzazione dello stato autoritario
    - La lotta per il potere dopo Lenin:
      - Le posizioni di Stalin: economia mista e comunismo in un solo paese
      - Le posizioni di Trotskij: industrializzazione forzata e rivoluzione permanente
- Le politiche economiche: dal comunismo di guerra alla NEP  
La presa di potere di Stalin: dalla rivoluzione permanente alla rivoluzione in un paese solo/eliminazione fisica degli avversari e Primo Piano Quinquennale/ Stalin: il partito incarna il capo
- L'industrializzazione forzata – i primi piani economici quinquennali:
    - Collettivizzazione della terra e sviluppo dell'industria pesante
  - Il totalitarismo staliniano: purghe, culto del capo, indottrinamento, partito-stato
  - La politica sociale: lo sviluppo dell'istruzione e dei servizi sociali
- LA SECONDA GUERRA MONDIALE
    - Le tappe verso la guerra – 1935/39
    - Gli eventi bellici 1939 – inverno 1941/42:
      - Offensive tedesche / ingresso in guerra dell'Italia
      - La guerra in Africa
      - URSS e USA in guerra: espansione tedesca in Russia e giapponese nel sud est asiatico
    - Gli eventi bellici inverno 1941/42 – estate 1945
      - La svolta della guerra
      - Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini, l'armistizio
      - Lo sbarco alleato in Normandia e l'avanzata sovietica
      - Fine della guerra: resa tedesca e bombardamento atomico sul Giappone
    - Le vicende italiane – la resistenza: l'8 settembre / la costituzione del CLN / i governi di unità antifascista
  - L'ANTIFASCISMO
    - Le vicende italiane – la resistenza: l'8 settembre / la costituzione del CLN / i governi di unità antifascista

TERMINI E CONCETTI STORIOGRAFICI:

- *economia di mercato-mista-di piano/ internazionalismo/ sistema a partito unico/ centralismo democratico/ dirigismo/autarchia/corporativismo/modernizzazione/totalitarismo/razzismo/antisemitismo/industrializzazione forzata/stalinismo/politica sociale/paternalismo/ antifascismo / guerra civile / guerra partigiana/ resistenza/ Cln/*

Tempi in ore 14

UD6 -- RICOSTRUZIONE E L'ETÀ DELLA GUERRA FREDDA

- IL DOPOGUERRA:
  - Il bipolarismo e l'egemonia Usa in Occidente
- IL MONDO NEGLI ANNI CINQUANTA: argomenti di storia del secondo Novecento concordati con gli studenti
  - Il bipolarismo del mondo nella guerra fredda: conflitti ed equilibrio del terrore atomico la caduta del muro di Berlino
  - La questione Mediorientale e il caso Iraq
  - La questione Arabo Palestinese - Israeliana,
  - La Costituzione italiana e le riforme,
  - Il crollo della ex Jugoslavia e il caso Kosovo.

TEMPO IN ORE: 5

**Nota:** Si prevede che la decurtazione oraria avvenuta nel corso dell'anno scolastico per visite guidate, viaggio di istruzione, elezioni politiche ecc. e i ritmi lenti degli allievi farà risultare il piano di lavoro finale modificato rispetto a quello iniziale

**ore programmate: 66/66**

**ore svolte : verranno indicate nel prospetto del programma analitico che verrà allegato a fine a.s. al documento**

DISCIPLINA: INGLESE  
INSEGNANTE/I: LILIANA BONANNO

1) PROFILO DELLA CLASSE

La classe composta da 17 alunni, di cui 2 ritirati, si presenta disomogenea al suo interno a causa del differente grado di motivazione allo studio. Solo una parte degli studenti si è attivata mostrando interesse per la materia, sensibilità per gli argomenti trattati, partecipazione attiva, gli altri hanno mostrato minore consapevolezza. La classe ha registrato delle difficoltà nella continuazione dell'apprendimento della lingua inglese dovuto alla scarsa motivazione di alcuni elementi, alla difficoltà di un linguaggio tecnico, al comportamento a volte infantile, alla vivacità poco costruttiva, ciò ha costretto l'insegnante a continue sollecitazioni per una partecipazione più fattiva all'apprendimento della lingua. Inoltre il metodo di studio della maggior parte degli studenti risulta ancora mnemonico e solo pochissimi hanno sviluppato capacità di rielaborazione autonoma delle tematiche affrontate. L'esposizione mnemonica dei contenuti appresi è sufficientemente chiara e ordinata per metà della classe ma risulta ancora abbastanza difficile l'altra parte della classe.

2) OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

- Sviluppo delle quattro abilità linguistiche: *listening, speaking, reading, writing*, ai fini della comunicazione sia scritta che orale.
- L'acquisizione di saperi e di saper fare culturali e interculturali per interagire in modo appropriato in ogni situazione comunicativa.
- L'acquisizione delle conoscenze della microlingua per sapere leggere e capire testi settoriali.
- L'analisi e la contestualizzazione dei testi attraverso la conoscenza e l'utilizzazione dei metodi e degli strumenti fondamentali per l'interpretazione dei brani tecnici.
- Il saper istituire confronti ragionati tra aspetti e contenuti tematici.

3) METODI MEZZI E STRUMENTI

Il raggiungimento degli obiettivi prefissi prevedevano da un lato il potenziamento delle quattro abilità di base integrate, dall'altro l'inserimento di nuovi brani tecnici al fine di far acquisire agli studenti capacità e competenze adeguate. Continuo il richiamo all'importanza dell'accuratezza formale, con esercizi continui del tipo grammaticale- traduttivo, come pure al possesso di abilità di lettura, analisi e sintesi rispetto ai brani studiati.

Gli argomenti tecnici in lingua in una prima fase sono stati introdotti, presentati e spiegati, nella seconda fase sono seguiti esercizi dal testo di comprensione globale e quindi dettagliata. Gli approfondimenti grammaticali hanno privilegiato il metodo Funzionale – Comunicativo, mirando all'adempimento di compiti e alla simulazione di contesti reali, privilegiando le abilità audio-orali. In questa fase l'attività didattica si è articolata in lavori individuali, in coppia creando dialoghi attraverso la tecnica del divario di informazioni, o role play che simulassero i contesti di interazione tipica. Gli esercizi, oltre all'attività di fissazione del lessico e delle strutture, sono stati utilizzati per il rinforzo e l'ampliamento della lingua.

Sono stati utilizzati: libri di testo, fotocopie, cd, dizionari monolingue e bilingue, computer e software didattico, laboratorio linguistico.

4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Si è verificato il possesso delle abilità attraverso verifiche quotidiane e compiti in classe con scadenze mensili (valutazione formativa e sommativa).

Per la misurazione della produzione scritta si è tenuto conto dei seguenti parametri: lessico, correttezza formale (morfologia, sintassi, ortografia, punteggiatura), informazioni/contenuti, strutturazione, coesione, esposizione. Inoltre durante il corso dell'anno si sono svolte prove di comprensione.

Per la misurazione della produzione orale si è tenuto conto dell'espressione circa il contenuto tecnico del testo (saper spiegare gli argomenti tecnici trattati avvicinando gli allievi ad un registro linguistico dell'inglese tecnico-scientifico). Esercizi su vocaboli tecnici e non, incontrati nel testo. Esercizi di lingua che talvolta portano alla revisione delle varie funzioni grammaticali.

La valutazione quadrimestrale e finale è stata basata oltre che sull'apprendimento anche sull'osservazione dei seguenti parametri: frequenza, comportamento e partecipazione in classe, lavoro in classe, organizzazione dei materiali d'apprendimento, progressi rispetto ai livelli di partenza.

5) CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

La misurazione del profitto si articola su sei livelli ognuno dei quali è diviso per conoscenze, capacità e competenze.

VOTO		CRITERI
9 – 10 (A)	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce i contenuti in maniera completa.</li> <li>• Conosce correttamente la grammatica, ha buona padronanza del lessico, l'ortografia è corretta.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende e rielabora il testo / messaggio scritto e /o orale in maniera completa e coerente.</li> <li>• Sa esprimersi in modo scorrevole senza pause ed esitazioni, con buona pronuncia e intonazione.</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa produrre un'opera personale o sviluppare un progetto mostrando elevate capacità elaborative e critiche.</li> </ul>
7 –8 (B9)	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce i contenuti non sempre in modo completo.</li> <li>• Conosce la grammatica, ha una conoscenza del lessico abbastanza appropriata e l'ortografia è abbastanza corretta.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende il testo / messaggio scritto e / o orale globalmente ma non in tutti i dettagli.</li> <li>• Sa esprimersi in modo abbastanza scorrevole</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa produrre un'opera personale o sviluppare un progetto mostrando buone capacità logiche e discrete capacità rielaborative.</li> </ul>
6 (C)	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce i contenuti in modo sufficientemente completo.</li> <li>• Conosce la grammatica in modo sufficiente, ha una conoscenza del lessico non sempre appropriata e l'ortografia non è sempre corretta.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende il testo / messaggio scritto e/o orale globalmente e in alcuni dettagli.</li> <li>• Si esprime con pause ed interruzioni, con qualche errore di pronuncia e di intonazione.</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa impiegare parzialmente conoscenze e competenze con qualche incertezza logica e rielaborativa</li> </ul>
5 D	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce i contenuti in modo sufficiente.</li> <li>• Conosce la grammatica e il lessico in modo limitato, l'ortografia è spesso scorretta.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende parzialmente il testo / messaggio scritto e /o orale.</li> <li>• Si esprime con frequenti pause, esitazioni ed errori di pronuncia e di intonazione.</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiega le conoscenze e le competenze in modo limitato, evidenziando carenze nella rielaborazione logico-critica.</li> </ul>
4 E	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce i contenuti in modo scarso e non coerente.</li> <li>• Conosce la grammatica e il lessico in modo scarso e limitato, l'ortografia è molto scorretta.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non comprende la maggior parte del testo / messaggio scritto e /o orale.</li> <li>• Si esprime con molte pause e gravi errori di pronuncia e di intonazione.</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mostra carenze e lacune gravi logico – elaborative anche per le conoscenze e competenze gravemente inadeguate.</li> </ul>
1 – 2 -3 F	CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce solo poche parti dei contenuti.</li> <li>• Conosce la grammatica e il lessico in modo molto scarso e limitato. Gli errori di ortografia impediscono di cogliere il significato.</li> </ul>
	COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non comprende il testo / messaggio scritto e /o orale.</li> <li>• Si esprime a monosillabi.</li> </ul>
	CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza di conoscenze e competenze non consente che emergano capacità logico – elaborative e critiche.</li> </ul>

6) PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

Gli eventuali argomenti, che saranno svolti entro la fine dell'anno, saranno documentati nella presentazione finale del programma

<ul style="list-style-type: none"> <li>• AA. VV., <i>Your Turn Next, Italian Edition</i>, Garzanti Scuola, Torino, 2003</li> <li>• Franchi Martelli, B., <i>On Science</i>, Minerva Italica, Milano, 2002</li> <li>• Coe, N.; Amendolagine, A., <i>Grammar Spectrum</i>, OUP/La Nuova Italia, Oxford, 2002</li> <li>• AA. VV., <i>Active Study Longman Dictionary</i>, Longman, Harlow, 2003</li> </ul>		
<b>Titolo UD</b>	<b>Contenuti (Da <i>On Science</i>)</b>	<b>Tempi (in ore)</b>
<b>1. About Environment</b>	A good place to live? The greenhouse effect Habitat and pollution Grammar: word order and word classes Grammar: Punctuation marks The water cycle (first reading) The water cycle (second reading) The weather	7
<b>2. About Computers</b>	Communication chameleons Talking with your computer Jimmy's website Grammar: Linkers and connectors How computer literate are you? Net.newbies – Getting starter on the net What's in store for the future?	13
<b>3. About Physics</b>	Electricity and static Alessandro Volta's battery Electromagnetism The force of gravity – Galileo Newton and Gravity Newton's law of gravitation Isaac Newton – The man who invented the 20 <sup>th</sup> century Magnetic field Quantum Theory Albert Einstein and the theory of relativity	14
<b>4. About the Final Examination</b>	Has man a future? Cosmology How old is the earth?	6
<i>(Da Grammar Spectrum e Your Turn Next)</i>		
<b>5. If clause</b>	If clause: I type If clause: II type If clause: III type When, If; Whether Conditional	11

DISCIPLINA: Economia industriale ed elementi di diritto  
INSEGNANTE/I: Lucia Toniolo

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe 5 M è stata accorpata alla classe 5O per il corso di economia industriale ed elementi di diritto. La condotta degli alunni della 5 M si è mantenuta, quasi sempre, su livelli di correttezza. Gli alunni hanno dimostrato scarso interesse per la disciplina, l'attenzione non è sempre stata costante e la partecipazione alle attività didattiche è stata più volte sollecitata, le lezioni si sono svolte in un clima poco collaborativo. L'impegno e l'applicazione sono stati, generalmente sufficienti, gli obiettivi programmati sono stati raggiunti con risultati mediamente sufficienti. Soltanto per alcuni allievi, il livello di profitto si è rivelato buono.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di cogliere la dimensione economica dei problemi e interpretare il funzionamento del sistema economico industriale utilizzando un linguaggio tecnico appropriato, avvalendosi delle conoscenze giuridico-economiche acquisite nel corso del biennio ed integrate nel quattro anno. Nello specifico degli obiettivi prefissati con la programmazione di quest'anno gli alunni dovranno riuscire a differenziare i concetti di azienda, impresa ed imprenditore, individuare le diverse forme di società ed illustrare le caratteristiche che le contraddistinguono, riconoscere i diversi tipi di rapporto di lavoro con i diritti e gli obblighi riconducibili alle parti, conoscere le principali problematiche connesse al sistema azienda e possedere una visione globale delle operazioni di gestione connesse all'attività aziendale.

### 3. METODI MEZZI E STRUMENTI

Per l'attività didattica è stata utilizzata prevalentemente la lezione frontale - partecipata. Le lezioni sono state svolte seguendo il libro di testo ("Diritto ed economia industriale" di Crocetti-Fici, ed. Tramontana), per la parte riguardante il diritto societario il testo è stato integrato da appunti. Il programma è stato suddiviso in unità didattiche cercando di fare collegamenti tra le unità di diritto ed economia e partendo, la ove possibile, dalle esperienze personali lavorative degli alunni.

### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Durante lo svolgimento delle diverse unità didattiche si è proceduto a verifiche sommative scritte (strutturate o semistrutturate) programmate e nell'ultimo periodo a brevi colloqui individuali programmati.

### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

Per la misurazione del profitto sono stati adottati i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

<b>CLASSI QUINTE: CONOSCENZE</b>		
<b>Titolo UD</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Tempi</b>
1. L'imprenditore e l'impresa L'azienda	L'imprenditore. Classificazione delle imprese .Il piccolo imprenditore. L'imprenditore agricolo. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. La capacità per l'esercizio dell'impresa. Incompatibilità e inabilitazioni all'esercizio dell'impresa. La tenuta delle scritture contabili. I collaboratori dell'imprenditore. Le procedure concorsuali La nozione di azienda. I segni distintivi. I brevetti industriali. L'avviamento. Il trasferimento dell'azienda. La disciplina della concorrenza..	Settembre-ottobre- novembre
2. Le società	Il contratto di società. La classificazione delle società. La disciplina dei diversi tipi di società: la società semplice, la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice, la società per azioni, la società a responsabilità limitata, la società in accomandita per azioni. Le società mutualistiche in generale.	Novembre- dicembre-gennaio- febbraio
3. L'attività economica e	L'attività economica e le sue fasi. Gli elementi essenziali	Febbraio-marzo-

l'azienda	dell'azienda. L'azienda come sistema. La classificazione delle aziende. Il soggetto giuridico e il soggetto economico. L'economia industriale.	aprile
4. Il contratto di lavoro	Il lavoro subordinato e il lavoro autonomo. Il diritto del lavoro. Il contratto individuale di lavoro. Obblighi e diritti del lavoratore e del datore di lavoro. La sospensione e la cessazione del rapporto di lavoro. La legislazione sociale.	Aprile-maggio

Al momento della redazione di questo documento manca un'ulteriore unità didattica riguardante le operazioni di gestione che si prevede di svolgere nel mese di maggio- giugno.

DISCIPLINA:  
INSEGNANTE/I:

MATEMATICA  
VINCENZO DELUCA

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

*Il livello di preparazione raggiunto dagli allievi alla fine dell'anno scolastico precedente era poco soddisfacente. Tale situazione si è ripetuta in questo anno scolastico, poiché parecchi allievi hanno partecipato passivamente alle attività didattiche, dimostrando scarso impegno e raggiungendo così risultati negativi, questo atteggiamento poco responsabile ha evidenziato le carenze di base e la poca attitudine al ragionamento, quindi lo svolgimento del programma è stato condizionato, soprattutto dal punto di vista qualitativo.*

*L'intervento didattico si è cercato di svolgerlo durante le ore previste dal corso, richiamando e puntualizzando le cose più importanti di ogni unità didattica nello svolgimento delle successive, questo anche per far notare ai ragazzi l'importanza di uno studio continuo. Per quanto riguarda la valutazione, solo pochi ragazzi hanno seguito con sufficiente interesse, dimostrando discrete capacità di analisi, e una conoscenza discreta degli argomenti affrontati. Altri pur possedendo discrete capacità hanno ottenuto risultati poco soddisfacenti. Invece la scarsa attitudine allo studio della disciplina e il poco impegno e interesse hanno determinato gli scarsi risultati ottenuti per l'intero anno scolastico da parte degli altri allievi. Tenendo presente le difficoltà dei ragazzi si è cercato di instaurare un rapporto di collaborazione in modo da rendere le lezioni più chiare e produttive, ma i risultati sono stati insoddisfacenti*

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

*L'insegnamento della Matematica ha proseguito ed ampliato il processo di preparazione scientifica e culturale degli allievi già avviata negli anni precedenti, concorrendo insieme alle altre discipline, allo sviluppo dello spirito critico ed alla loro promozione umana e intellettuale.*

*In particolare lo studio di questa disciplina ha curato e sviluppato: l'acquisizione del valore strumentale della matematica per lo studio delle discipline tecniche d'indirizzo; la capacità di saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio.*

*Gli obiettivi specifici del corso, in termini di conoscenza e capacità, sono stati: la capacità di operare con il simbolismo matematico riconoscendo le regole sintattiche di trasformazione delle formule; saper sviluppare dimostrazioni; risolvere problemi geometrici nel piano per via analitica.*

### 3. METODI MEZZI STRUMENTI

*LEZIONE FRONTALE CLASSICA- LEZIONE DISCUSSIONE. Le lezioni sono state svolte seguendo le indicazioni del libro di testo ed invitando gli allievi a prendere appunti sugli argomenti più laboriosi, per avere una traccia da seguire in sede di rielaborazione. Una parte cospicua delle lezioni è stata dedicata alle esercitazioni considerate non tanto come meccanica ripetizione di regole fisse, ma come momento di approfondimento e di assimilazione delle nozioni teoriche.*

### 4. FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

- Calcolo di derivate;
- Rappresentazione grafica di funzioni - razionale intera, razionale fratta e irrazionale.
- Calcolo di integrali indefiniti
- Calcolo di integrali definiti.
- Risoluzione di problemi: calcolo dell'area di una superficie piana. lunghezze, volumi.

*Per la verifica dell'acquisizione degli argomenti svolti sono state effettuate delle prove scritte non strutturate, che hanno permesso di valutare le conoscenze teoriche, la comprensione degli argomenti e le capacità di rielaborazione degli stessi.*

### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

*Per la misurazione e la valutazione sono stati adottati i criteri individuati dal consiglio di classe.*

### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

*Il programma svolto si è essenzialmente imperniato sul tema "Elementi di analisi matematica". Partendo dagli aspetti osservativi si è cercato di costruire una teoria nei limiti del possibile rigorosa, ma non esasperata nei suoi aspetti formali ed enunciativi. In quest'ottica e tenendo conto del programma precedentemente svolto, si è iniziato con "la derivata", trattando anche i teoremi fondamentali del calcolo differenziale, si è proseguito con la ricerca della*

primitiva di una funzione. Dopo si è svolto lo studio di funzioni, per poi riprendere il calcolo integrale con il concetto di integrale definito e le sue applicazioni.

### CRONOPROGRAMMA

	CONTENUTI	
1	<p>CONCETTO DI DERIVATA</p> <p>Definizione di derivata di una funzione di una variabile - funzioni continue ma non derivabili - significato geometrico della derivata di una funzione di una variabile - equazione di una retta tangente ad una curva in un suo punto - andamento grafico nell'intorno di un punto di una funzione ivi continua ma non derivabile.</p> <p><b>Calcolo della derivata di una funzione di una variabile</b></p> <p>Derivata di alcune funzioni elementari - teoremi sul calcolo delle derivate - derivazione delle funzioni inverse - derivazione delle funzioni composte - derivate di ordine superiore.</p> <p>Teoremi fondamentali del calcolo differenziale(solo enunciati): Rolle, Lagrange (conseguenze del teorema di Lagrange),Cauchy. Regola di De l'Hospital e le sue applicazioni. Il differenziale ed il suo significato geometrico</p>	SET/OTT
2	<p>ESAME DI UNA FUNZIONE ANALITICA</p> <p>Determinazione degli intervalli nei quali una funzione è crescente o decrescente - Massimi e minimi assoluti e relativi di una funzione - Regola pratica per la determinazione dei massimi e minimi relativi di una funzione derivabile - Concavità di una curva - Regola pratica per la determinazione dei flessi di una funzione derivabile - Rappresentazione grafica di una funzione.</p>	NOV/DIC
3	<p>IINTEGRALE INDEFINITO ED I METODI DI INTEGRAZIONE</p> <p>L'integrale indefinito e le sue proprietà – Integrazione immediata – Integrazione per decomposizione – Integrazione per sostituzione - Integrazione delle funzioni razionali fratte – Integrazione per parti.</p>	GEN/FEB/
4	<p>L'INTEGRALE DEFINITO</p> <p>Area del trapezoide. Concetto di integrale definito. Alcune proprietà dell'integrale definito ed il teorema della media(solo enunciato). La funzione integrale e la sua derivata: il teorema di Torricelli. Relazione tra l'integrale indefinito e l'integrale definito di una funzione - Calcolo degli integrali definiti. Calcolo dell'area di una superficie piana. Area del segmento parabolico. Integrali impropri su intervalli limitati. Integrali impropri su intervalli illimitati.</p>	MARZO
5	<p>APPLICAZIONE DEL CALCOLO INTEGRALE</p> <p>Calcolo dell'area di una superficie piana - Calcolo del volume di un solido di rotazione - Calcolo della lunghezza di un arco di curva piana.</p>	APR/MAG

DISCIPLINA: MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE E MACCHINE A FLUIDO  
INSEGNANTE/I: DARIO LALOMIA

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

Il quinto anno del corso meccanici di questo anno scolastico era composto all'inizio dell'anno scolastico da una classe di diciassette studenti, di cui uno ripetente, quindici provenienti dal quarto anno di corso ed uno esterno che ha conseguito l'ammissione al quinto anno di corso. Grazie al non consistente numero di studenti è stato possibile sviluppare il programma previsto per la disciplina in maniera abbastanza completa (fatta eccezione per la parte finale di macchine a fluido e per qualche argomento di meccanica), verificandone l'apprendimento con frequenza sufficiente. L'interesse dimostrato verso la materia dalla maggior parte degli studenti è stato abbastanza continuo e caratterizzato da un certo interesse, anche se con periodi alterni di intensità dell'attenzione dimostrata e di partecipazione effettiva.

I risultati raggiunti sono stati mediamente sufficienti.

Durante la prima fase dell'anno scolastico sono stati rivisti e sviluppati sommariamente gli argomenti più importanti dei precedenti anni scolastici con particolare riferimento alla determinazione delle reazioni vincolari ed al tracciamento dei diagrammi delle azioni interne; questo con il duplice scopo di colmare, per quanto possibile, le difficoltà e le carenze di base ancora presenti in molti studenti e, nel contempo, effettuare un momento di ripasso, sempre utile anche a chi conserva invece una maggiore conoscenza degli argomenti di base. Gli argomenti oggetto di ripasso sono stati sostanzialmente quelli propedeutici allo sviluppo ed alla trattazione degli argomenti previsti per il presente anno scolastico. La classe ha manifestato un interesse accettabile verso la materia, con alternato interesse e partecipazione, sia per quanto riguarda l'attenzione che lo studio a casa, oltre che per l'impegno e la frequenza, fatta eccezione per qualche elemento il quale non è riuscito a raggiungere i livelli minimi soddisfacenti che consentono l'attribuzione di un voto sufficiente; mediamente, i risultati finali sono stati corrispondenti alle aspettative. Gli stessi sono stati di livello sufficiente, e per due o tre elementi più dotati di intuito tecnico o più motivati di altri che hanno seguito il percorso formativo con maggiore interesse e continuità, al di sopra della sufficienza, mentre per qualche soggetto, purtroppo, i risultati sono al di sotto dei minimi e quindi insufficienti.

Le finalità e gli obiettivi, considerato lo stato medio di preparazione della classe e le potenzialità dei singoli individui, sono stati quindi raggiunti proporzionalmente alle effettive possibilità evidenziate dai singoli.

In particolare si è deciso, considerate le caratteristiche e le potenzialità medie della classe, di puntare su una preparazione tale da garantire una formazione di base più solida ed articolata possibile nello specifico settore tecnico scientifico attraverso l'acquisizione dei principi e dei concetti fondamentali, non intervenendo eccessivamente con l'aspetto scientifico e matematico, ma con quello più intuitivo ed applicativo, oltre che delle conoscenze necessarie ad affrontare diverse tipologie di problemi tecnici e pratici, trascurando argomenti di più difficile approccio e comprensione o che, per il loro svolgimento, richiedono una trattazione matematica più approfondita.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

Come previsto dagli obiettivi cui si riferisce il corso specifico, al termine del periodo formativo, secondo i criteri generali del corso stesso, l'allievo dovrà:

- a) possedere un'adeguata conoscenza dei principi di base della meccanica (equilibrio dei corpi vincolati, leggi del moto, dinamica dei corpi, resistenze passive, resistenza dei materiali) e dei principali organi meccanici (meccanismi per la trasmissione del moto, alberi, perni, cuscinetti, meccanismo biella manovella, ecc);
- b) acquisire capacità di schematizzazione dei problemi e saper impostare calcoli di dimensionamento di semplici strutture, organi di macchine e semplici meccanismi;
- c) essere in grado di utilizzare appropriatamente i manuali tecnici e di saper consultare la documentazione tecnica del settore specifico.

### 3. METODI MEZZI E STRUMENTI

I metodi usati per lo svolgimento degli argomenti del programma sono stati preferibilmente caratterizzati dalle lezioni frontali, le esercitazioni applicative con carattere numerico per ogni argomento o blocco di argomenti, gli schizzi di massima degli organi progettati. Le lezioni sono state generalmente preparate dall'insegnante oppure, in particolare per le esercitazioni, dedotte dalla bibliografia specializzata del settore.

Gli studenti hanno lavorato prevalentemente su appunti presi durante le lezioni in classe, trasmessi dal docente ed utilizzando il libro di testo, i manuali tecnici e la bibliografia specifica del settore in genere, come supporto didattico di maggiore approfondimento.

Il libro di testo attualmente adottato è edito dalla LATTES : "Manuale di Meccanica" - Volumi 1 e 2, autore A. AGOSTI, valido per il triennio di specializzazione (sia per Meccanica che per Macchine a Fluido).

#### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

I criteri generali adottati per le verifiche e la relativa valutazione sono quelli adottati dal Collegio dei Docenti i quali stabiliscono i livelli di valutazione, e le relative formule di giudizio, per le conoscenze, l'impegno, la partecipazione, la frequenza e la condotta. L'elenco dettagliato viene omesso per brevità essendo peraltro esposto nella parte generale del documento.

Le verifiche dell'apprendimento sono state effettuate con frequenza circa mensile in relazione allo sviluppo delle varie unità didattiche previste. Quelle scritte per la parte numerico applicativa di ogni gruppo di argomenti o di un singolo argomento, quelle orali o con carattere di verifica scritta con domande a risposta aperta per la parte teorica con finalità specifiche di valutazione del livello di apprendimento.

#### **Prospetto risultati conseguiti**

		Fascia %
<b>Conoscenze globali degli argomenti trattati:</b>		
<b>Capacità/competenze:</b>		
<b>1</b>	Conoscenza generale dei concetti di base della materia	C
<b>2</b>	Capacità applicativa e di collegamento con le altre discipline del corso	C
<b>3</b>	Abilità acquisite nella risoluzione di semplici casi pratici (dimensionamento, verifica)	C
<b>4</b>	Autonomia operativa e capacità di consultazione della bibliografia specializzata	B
<b>5</b>	Capacità critiche circa l'esame dei risultati ottenuti	B
<b>Nota: fasce percentuali di studenti che hanno conseguito l'obiettivo</b>		
<b>A = 0-20% B = 21-50% C = 51-70% D = 71-100%</b>		

#### **Esperienze di progetto e di ricerca**

Durante l'anno, con una maggiore concentrazione dell'impegno nella parte finale dell'anno scolastico, gli studenti hanno sviluppato i calcoli di proporzionamento di un impianto di produzione e distribuzione dell'aria compressa a servizio di una ipotetica attività artigianale, previa acquisizione dei concetti di base e delle esigenze di progetto ed acquisizione del materiale didattico attraverso ricerche specifiche in rete e quanto fornito dal docente che ha assunto la responsabilità del progetto. L'argomento è stato scelto per lo sviluppo "dell'area di progetto", approfondendone gli aspetti più importanti ed elaborando le varie fasi specifiche sia sotto la guida degli insegnanti delle diverse discipline che sono intervenuti nel progetto che individualmente. Il documento elaborato sarà esposto alla Commissione d'esame.

#### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

I criteri di valutazione adottati per la misurazione del profitto, come normalmente il sottoscritto ritiene di procedere, sono essenzialmente i seguenti:

- acquisizione e conoscenza degli argomenti di base del corso;
- capacità applicative delle nozioni acquisite;
- capacità di esporre i concetti;
- capacità di operare in modo autonomo;
- capacità di intuire ed applicare i collegamenti con le altre discipline del corso

#### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

N°	CONTENUTI	TEMPI
1	Ripasso dei concetti fondamentali dei precedenti anni scolastici di specializzazione con particolare riferimento agli aspetti applicativi.	10 ore SETT

2	Alberi, perni, cuscinetti, vibrazioni meccaniche.	30 ore SET/OTT/NOV
3	Meccanismi per la trasmissione del moto (ingranaggi, rotismi, vite senza fine - ruota a denti elicoidali).	50 ore NOV/DIC/FEB
4	Trasmissioni meccaniche con organi flessibili (pulegge e cinghie, funi)	20 ore FEB/MAR
5	Concetti di termodinamica di base, cicli termodinamici fondamentali	25 ore MAR/APR/MAG
7	Meccanismo biella manovella, calcolo biella e volano	18 ore MAG
8	Costituzione e funzionamento dei motori a combustione interna (CENNI)	10 ore MAG/GIU

DISCIPLINA:  
INSEGNANTE/I:

TECNOLOGIA MECCANICA E LABORATORIO  
GIROLAMO LICATA / VINCENZO OBISO

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha raggiunto un buon profitto, dimostrando interesse ed impegno soprattutto nelle attività applicative di laboratorio.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

Nel corso di Tecnologia e laboratorio l'allievo deve essere in grado di:

- Avere conoscenza del linguaggio di programmazione C.N.
- Avere capacità di eseguire programmi per lavorazioni alle macchine più ricorrenti.
- Conoscere delle problematiche dei processi di corrosione e competenza nelle modalità necessarie per evitare, limitare e controllare gli effetti dei fenomeni corrosivi.
- Dimostrare competenza nei collaudi e nel controllo di qualità.

### 3. METODI MEZZI E STRUMENTI

Si è cercato di favorire il processo di apprendimento, proponendo situazioni e problematiche reali.

*L'orario scolastico prevede per questa disciplina sei ore settimanali, tutte insieme all'ITP.*

*Si sono svolte esercitazioni in laboratorio, alle macchine utensili computerizzate e tradizionali.*

### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Le verifiche sono state somministrate nel corso ed al termine di ogni unità didattica, nella forma di interrogazioni scritte, orali ed esercitazioni pratiche.

### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

Le verifiche e le valutazioni sono state condotte con i criteri omogenei a quelli concordati nel consiglio di classe.

### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

<b>CLASSE 5<sup>A</sup> M: CONOSCENZE</b>		
<b>Titolo UD</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Tempi (in ore)</b>
<b>5. Macchine utensili a CNC</b>	Generalità, architettura di una macchina utensile. Trasduttori e motori elettrici. Il controllo numerico.	<b>24</b>
<b>6. La programmazione del tornio</b>	Formato del programma e programmazione I.S.O. standard del tornio. Realizzazione pratica di programmi per lavorazioni con macchine a CNC	<b>51</b>
<b>7. La programmazione della fresa</b>	Formato del programma e programmazione I.S.O. standard della fresa. Realizzazione pratica di programmi per lavorazioni con macchine a CNC	<b>30</b>
<b>8. Cartellino del ciclo di lavorazione</b>	Compilazione del cartellino del ciclo di lavorazione con determinazione dei tempi di lavorazione	<b>40</b>
<b>9. Elementi di corrosione e protezione</b>	Generalità, studio dei principali tipi di corrosione e tecnologie di protezione. Usura, caratteristiche fondamentali e tipologie.	<b>14 alla data di compilazione</b>
<b>10. Collaudi e controllo qualità</b>	Studio delle caratteristiche meccaniche e tecnologiche dei materiali. Prove distruttive e non distruttive per il collaudo dei materiali. Metodi di controllo della qualità.	<b>Da svolgere</b>
<b>11. Lavorazioni speciali</b>	Ultrasuoni, elettroerosione e laser	<b>Da svolgere</b>

DISCIPLINA: Disegno Progettazione ed Organizzazione industriale.  
INSEGNANTE/I: Prof. Valterio Pierangelo. Prof. Savoni Claudio.

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe del corso meccanici dell'anno scolastico 2008/2009 è composta da studenti di natura e qualità diverse, sia dal punto di vista comportamentale che del profitto.

Le lezioni svolte sono state seguite con una partecipazione appena sufficiente, ed in alcune parti della materia gli studenti hanno avuto più difficoltà che in altre, difficoltà che sono state colmate con l'aiuto degli insegnanti.

L'applicazione e l'attenzione della classe durante l'anno scolastico è stata altalenante, non permettendo il completamento del programma preventivato all'inizio dell'anno scolastico; la classe ha comunque raggiunto risultati nella media sufficiente.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno si sono risolti alcuni temi d'esame degli anni precedenti, inoltre si sono effettuate prove orali su tutto il programma svolto, tale intervento didattico si è attivato con la finalità di far acquisire allo studente la capacità di sostenere il colloquio orale ed inoltre di permettere allo studente una valutazione critica della sua preparazione.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

Nel corso di Disegno, Progettazione ed Organizzazione Industriale l'allievo deve essere in grado di:

1. operare scelte di carattere economico per la definizione delle velocità di taglio delle macchine utensili;
2. calcolare i tempi di lavoro delle operazioni eseguite alle macchine utensili;
3. operare la scelta delle macchine operatrici e dei relativi parametri tecnologici;
4. scegliere i dispositivi necessari al corretto posizionamento ed al bloccaggio dei pezzi nelle lavorazioni con macchine utensili;
5. scegliere le attrezzature per la lavorazione delle lamiere;
6. definire i cicli di lavorazione per vari tipi di pezzi;
7. compilare fogli di analisi e cartellini dei cicli di lavorazione;
8. descrivere i principali tipi di funzioni aziendali, strutture e modelli organizzativi;
9. commentare i principali aspetti contabili dell'attività di un'azienda;
10. analizzare il legame costi-produzione;
11. descrivere le principali fasi del processo di progettazione ed i criteri da adottare nella scelta dei processi di fabbricazione;
12. analizzare un piano di produzione;
13. descrivere i principali processi di produzione;
14. affrontare semplici problemi legati alla preventivazione dei costi;
15. commentare i vari tipi di lay-out;
16. applicare le tecniche PERT ed i diagrammi di Gantt;
17. programmare l'attività di un'officina utilizzando anche la programmazione lineare;
18. elencare i principali riferimenti normativi relativi al problema della qualità,
19. commentare le varie fasi di applicazione del Sistema Qualità,
20. descrivere gli aspetti più significativi dell'applicazione del Controllo Statistico di Qualità,
21. analizzare i problemi connessi alla gestione dei magazzini ed ai trasporti interni all'azienda (cenni).

### 3. METODI MEZZI E STRUMENTI

L'orario scolastico prevede per questa disciplina sei ore settimanali di cui tre in compresenza con l'ITP, per cui è stato possibile, in parte, alternare a lezioni teoriche esercitazioni di carattere pratico che hanno avuto come principale argomento lo studio dei cicli di lavorazione e dei fogli di analisi e risoluzione di temi d'esame.

Per quanto concerne invece la parte di organizzazione aziendale si è fatto ricorso principalmente alla lezione frontale.

### 4. FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Le verifiche, sono state attuate al termine di ogni unità didattica, nella forma di test o di sviluppo di un problema specifico.

### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

Le verifiche e le valutazioni sono state condotte con i criteri omogenei a quelli concordati nel consiglio di classe.

### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

N°	CONTENUTI	TEMPI
1	<p><b>Lavorazioni meccaniche.</b>  Definizione dei tempi attivi e passivi, metodi di calcolo dei tempi attivi per le diverse lavorazioni, determinazione del tempo totale di lavoro, metodi di determinazione della potenza di taglio e metodi di determinazione dei parametri di taglio.  Ripasso dei concetti fondamentali del disegno meccanico, indicazioni sull'utilizzo dei grezzi di lavorazione, indicazioni sulle principali caratteristiche delle attrezzature, analisi del progetto e scelte per la sua realizzazione, suddivisione di un ciclo in fasi e operazioni, analisi dei fattori che condizionano la scelta del ciclo metodi di stesura del cartellino di lavorazione e fabbisogno dei mezzi di produzione ( metodo di calcolo del fabbisogno di materia prima per i vari semilavorati uso delle tabelle dei pesi ).  Analisi di un buon numero di situazioni produttive con studio del ciclo delle attrezzature, determinazione dei tempi e dei costi di fabbricazione.</p>	<p><b>Settembre ottobre novembre gennaio febbraio</b></p>
2	<p><b>Azienda.</b>  Principi generali di organizzazione industriale, le aziende, il mercato e le sue leggi, struttura delle aziende ( organigramma) e analisi delle funzioni dei vari settori che compongono l'azienda la contabilità aziendale.  Prodotto (innovazione progettazione e fabbricazione), piano di produzione, tipi di produzione e di processi, costi preventivi, lotto economico di produzione di acquisto, tempo di attrezzaggio e Lay-Out degli impianti.</p>	<p><b>Novembre dicembre gennaio</b></p>
3	<p><b>Controlli e collaudi.</b>  Concetto di qualità aziendale, certificazione a norme ISO 9000 e tipi di controllo statistico di qualità</p>	<p><b>Marzo aprile</b></p>
4	<p><b>Tecniche di programmazione.</b>  Elementi di ricerca operativa, studio delle tecniche reticolari (PERT), PERT statistico, diagrammi di Gantt, programmazione di officina, elementi di programmazione lineare.</p>	<p><b>Gennaio febbraio marzo.</b></p>

DISCIPLINA:  
INSEGNANTE/I:

Sistemi ed automazione Industriale  
Gianluca Guzzetti – Claudio Savoni

### 1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe denota un curriculum abbastanza regolare; sia durante il terzo che il quarto anno.

Comunque gli studenti hanno affrontato il corso di "Sistemi ed Automazione industriale" con una certa superficialità, denotando notevoli lacune soprattutto nelle materie che costituiscono strumento fondamentale per il quinto anno (per es. Matematica).

Di conseguenza le lezioni si sono sviluppate soprattutto come una panoramica, la più accurata possibile, dello stato attuale dell'automazione industriale, con il ricorso sistematico ad esempi applicativi.

Gli stessi alunni hanno anche mostrato qualche difficoltà nel padroneggiare la lingua italiana, cosicché relazioni tecniche e verifiche hanno scontato, nella misurazione del profitto, questo problema.

Un altro motivo del non brillante rendimento ottenuto dalla classe è il numero elevato di assenze effettuate da una parte non trascurabile di studenti.

L'attività di recupero è stata sviluppata prevalentemente con l'attività di pausa didattica.

Gli alunni, comunque, hanno risposto positivamente a questo tipo di attività e i voti conseguiti nelle verifiche sommative sono stati spesso sufficienti.

Le verifiche, soprattutto scritte piuttosto che orali, sono state effettuate in corrispondenza delle unità didattiche sviluppate; per quanto riguarda invece le esperienze pratiche, esse hanno avuto come oggetto la applicazione di quanto appreso a lezione nel laboratorio di informatica.

Per quanto concerne il rapporto con i genitori, questo si è svolto con serenità nei momenti previsti dalla programmazione dell'anno scolastico ed hanno permesso di risolvere alcuni problemi di carattere comportamentale evidenziati dagli alunni.

Il lavoro svolto durante l'anno, alla luce dei risultati conseguiti dagli studenti, può essere considerato sufficiente.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

Il corso "Sistemi ed automazione industriale" è l'ambito al quale vengono affidati compiti sia di fornire o puntualizzare conoscenze di fisica applicata e di informatica, sia di operare una sintesi tra le conoscenze acquisite durante l'intero corso di studi, anche mediante un continuo collegamento con le altre discipline.

Pertanto gli obiettivi finali del corso possono essere identificati con:

- Sapere risolvere problemi tecnici nuovi, anche semplici, attingendo al bagaglio delle conoscenze acquisite durante il corso di studi.
- Saper interpretare la documentazione tecnica del settore.
- Essere in grado di scegliere le attrezzature e la componentistica in relazione alle esigenze dell'area professionale.
- Saper valutare le condizioni di impiego dei vari componenti sotto l'aspetto della funzionalità e della sicurezza.
- Saper utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici.
- Aver acquisito conoscenze nei campi dell'elettrotecnica, della oleodinamica e della pneumatica soprattutto in relazione all'impiego nel campo degli automatismi e dei servomeccanismi, dei sistemi di controllo programmabili, dei sistemi misti.
- Raggiungere e consolidare le capacità di interpretare, rappresentare e quindi esprimersi attraverso il linguaggio grafico.
- Progetti ed Area di Progetto: acquisire capacità progettuali ed esecutive integrate, non necessariamente riconducibili all'ambito di una singola materia, anche in ottica dell'inserimento nella realtà industriale e produttiva locale.

Nel caso specifico del quinto anno, gli obiettivi perseguiti sono stati soprattutto:

Saper compilare un programma nel linguaggio ladder e nel linguaggio AWL, saper compilare una lista istruzioni per il PLC Siemens S5 100 U,

- A partire dalla descrizione verbale dell'automazione e dallo schema architettonico dell'impianto, saper risolvere un problema di automazione in logica programmabile: fare lo schema di collegamento al PLC; fare lo schema di potenza; compilare la lista istruzioni e tradurla in lista contatti; inserire il programma nel PLC, collaudarlo ed eventualmente correggerlo.
- Saper effettuare una scelta consapevole per la componentistica principale di un sistema di regolazione (trasduttori, attuatori).

### 3. METODI MEZZE E STRUMENTI

L'attività didattica si è sviluppata nella forma di:

- lezioni frontali, per fissare i concetti e le conoscenze fondamentali del corso;
- attività di laboratorio per le simulazioni e il progetto di elementari automatismi;
- attività di laboratorio per quanto riguarda la programmazione del PLC Siemens SC 100-U.



### 1. PROFILO DELLA CLASSE

Nel corso dell'anno la classe 5°M, formata attualmente da 15 alunni, ha subito, per vari motivi, alcune variazioni nella propria componente numerica. In particolare si segnala che pur risultando dal registro un gruppo di 17 elementi, l'alunna Re Simona non ha mai frequentato e che in seguito il numero si è ulteriormente ridotto per l'abbandono prima e il successivo ritiro di Nobili, avvenuto ufficialmente nel mese di marzo.

La classe, così come negli anni precedenti è stata abbinata alla 5°O, la squadra così formata ha frequentato le lezioni in orario pomeridiano, il lunedì dalle ore 14.15 alle 15.45 in compresenza con la classe 4° del corso geominerario.

Nella squadra 5°O/M composta in totale da 25 elementi risulta essere preponderante la componente maschile, in quanto quella femminile è di fatto costituita unicamente da un'unica alunna della classe 5°O, per tali ragioni la programmazione è stata impostata essenzialmente con contenuti più adeguati al gruppo maschile.

Dai test proposti, oltre che dai risultati ottenuti, ho rilevato che gli alunni sono in possesso mediamente di buone capacità motorie, poche le eccezioni, molti sono gli elementi che praticano attività sportive agonistiche (Buzzi, Casetti, Mora, Pangallo, Spanò, Traversi e Zanoli).

Non altrettanto positivi sono stati l'impegno e l'interesse posti nella disciplina; si segnalano molte assenze, non sempre causate da oggettivi problemi di salute, peraltro riscontrati in molti casi.

In particolare va evidenziato come le valutazioni più alte nel profitto debbano essere ricondotte ad una maggiore continuità specie nell'aspetto motivazionale, al contrario chi ha raggiunto una valutazione meno elevata risente di carenze nelle capacità di base (schemi motori) o di un interesse altalenante in funzione dei contenuti trattati.

Discorso a se va fatto per l'alunno Simona che essendo affetto da problemi di natura medica non ha effettuato test pratici ma unicamente valutazioni teoriche.

Voglio segnalare in particolare oltre che per i buoni risultati anche per il contributo dato all'attività sportiva inerente i campionati studenteschi gli alunni Pangallo e Traversi.

La classe nel complesso si è segnalata per la vivacità del comportamento.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

I programmi vigenti determinano come fondamentali quei punti che si possono così riassumere.

- Potenziamento fisiologico
  - Rielaborazione degli schemi motori
  - Conoscenza del proprio corpo e delle proprie capacità
  - Conoscenza e pratica delle attività sportive
  - Informazione fondamentale sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.
- Facendo riferimento ai punti sopra indicati che lasciano ampio spazio a qualsiasi tipo di programmazione, si specificano di seguito gli obiettivi didattici ed educativi che si è voluti perseguire prevalentemente.
- Consolidamento del carattere e sviluppo della socialità approfondimento della conoscenza del proprio corpo e piena acquisizione del suo autocontrollo.
  - Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e prevenzione degli infortuni, sviluppo delle capacità di autogestione delle attività motorie.
  - Potenziamento fisiologico e pratica sportiva in riferimento al patrimonio motorio acquisito e al grado di strutturazione delle capacità motorie.

### 3. METODI MEZZE STRUMENTI

Gli obiettivi sopra indicati sono stati perseguiti considerando la pratica sportiva come grande filo conduttore in quanto altamente stimolante e considerando la classe quinta come punto di arrivo di un lungo percorso educativo e didattico iniziato con l'inserimento nella scuola superiore.

A seconda dei contenuti e degli obiettivi ho ritenuto di utilizzare il lavoro frontale o a gruppi (lasciando in tal modo maggiore libertà individuale)

La trattazione della singola disciplina è avvenuta sia con approccio globale sia con trattazione analitica dei problemi tecnici.

Sul piano organizzativo sono stati utilizzate attività individuali a gruppi e collettive.

Mezzi utilizzati: esercizi personalizzati, circuit training, piccoli e grandi attrezzi.

### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Pur sposando di massima i principi concordati ad inizio anno con gli altri insegnanti di dare una numerazione comune da uno a dieci e di fare riferimento ad un congruo numero di verifiche, sottolineo di seguito alcune differenziazioni approntate per la particolarità della disciplina.

Alcuni contenuti trattati come i giochi sportivi (pallacanestro e pallavolo) hanno richiesto tempi lunghi di esecuzione e le verifiche sono comprensive dei fondamentali individuali e di squadra.

La scelta di utilizzare il mezzo voto è in contro tendenza ma necessaria quando la verifica è oggettiva ( es. Test di Cooper ad una distanza corrisponde un voto).

#### 5. CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione pur basandosi sui dati emersi dalla verifiche, è stata arricchita dal confronto dei dati della situazione di partenza dalla progressione di apprendimento riscontrata, nonché dell'impegno e dell'interesse manifestato e da eventuali problemi emersi.

#### 6. PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

Considerando, come detto, la classe quinta un processo di arrivo i contenuti scelti sono spesso gli stessi già impostati negli anni precedenti ma affrontati in termini più specifici. Si è cercato il raggiungimento di obiettivi di media difficoltà comuni a tutti facendo leva sulle conoscenze precedenti e favorendo l'approfondimento personale. Ho cercato di ottenere questo affrontando gli argomenti in modo aperto e confidando sulla maturità degli alunni.

Questi i contenuti affrontati.

- Potenziamento fisiologico (lavoro finalizzato all'incremento della resistenza e della forza)
- Studio dei giochi sportivi ( pallacanestro –pallavolo- calcio )
- Capacità condizionali e capacità coordinative
- Effetti del movimento sul nostro organismo

In particolare ho scelto di suddividere i contenuti per ogni trimestre nel seguente modo.

I° Periodo

- Potenziamento fisiologico
- Allenamento della capacità aerobica e test di Cooper
- Studio dei giochi sportivi (pallacanestro)

II° Periodo

- Approfondimento pratico e teorico delle capacità coordinative e condizionali (percorsi abilità varie)
- Studio dei giochi sportivi (pallavolo) fondamentali individuali
- Studio dei giochi sportivi (pallavolo) fondamentali di squadra
- Progressione alle parallele
- Elementi di teoria (ancora da trattare)

DISCIPLINA:  
INSEGNANTE:

Religione  
Saglimbeni Myriam

### 1) PROFILO DELLA CLASSE

L'interesse dimostrato verso il lavoro proposto è stato adeguato. Quasi tutti hanno partecipato positivamente alle attività didattiche, mantenendo un comportamento corretto e relazionandosi in modo adeguato con insegnanti, personale ed allievi. Fatto salvo un piccolo gruppo, tutti gli alunni hanno frequentato le lezioni con regolarità. Non ci sono mai stati episodi disciplinari negativi. Il gruppo classe non è omogeneo, in particolare, sono presenti alcuni elementi molto motivati, che raggiungono risultati eccellenti.

### 2. OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

I - Capacità di elaborare un progetto di vita, sulla base di una obiettiva conoscenza della propria identità personale e culturale, delle proprie aspirazioni, delle proprie attitudini.

II - Capacità di comprendere il significato positivo del cristianesimo in particolare e dell'esperienza religiosa in genere nella storia dell'Italia, dell'Europa e dell'umanità.

III - Consapevolezza della centralità di Cristo nella storia della salvezza e del valore del suo insegnamento di amore per i credenti e per tutti gli uomini.

IV - Corretta comprensione della Chiesa e del suo contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e dell'umanità.

V - Maturazione di una coerenza tra convinzioni personali e comportamenti di vita, criticamente motivati nel **confronto** con i valori del cristianesimo, quelli di altre religioni e sistemi di significato presenti nella società italiana.

### 3) METODI MEZZI E STRUMENTI

La didattica dell'insegnamento della religione cattolica è svolta con attenzione a quattro criteri metodologici principali, che caratterizzano lo svolgimento di ogni unità tematica:

- la correlazione scolasticamente intesa, cioè la trattazione didattica dei contenuti culturali della disciplina in riferimento all'esperienza dell'alunno e alle sue domande di senso;
- il dialogo interdisciplinare, interconfessionale, interreligioso, interculturale;
- la fedeltà ai contenuti essenziali del cattolicesimo;
- l'elaborazione, da parte dell'alunno, di una sintesi fondamentale.

### 4) FREQUENZA, TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

La presentazione degli argomenti è avvenuto principalmente con metodo frontale e conseguente dibattito. Proprio durante questo momento avviene la valutazione. Le verifiche sono state dieci (cinque per quadrimestre).

### 5) CRITERI DI MISURAZIONE DEL PROFITTO

GIUDIZIO	CRITERI	
MOLTISSIMO	CONOSCENZE	Conosce in modo preciso e approfondito gli argomenti.
	COMPETENZE	Utilizza efficacemente conoscenze, linguaggi, procedure e strumenti.
	CAPACITÀ	Sa produrre un'opera personale o sviluppare un concetto, mostrando elevate capacità di elaborazione e critiche.
MOLTO	CONOSCENZE	Conosce con sicurezza la maggior parte degli argomenti.
	COMPETENZE	Sa, per lo più, utilizzare correttamente conoscenze, linguaggi, procedure e strumenti.
	CAPACITÀ	Evidenzia buone capacità logiche.
DISCRETO	CONOSCENZE	Conosce abbastanza gli aspetti principali degli argomenti.
	COMPETENZE	Sa, per lo più, utilizzare correttamente conoscenze, linguaggi, per spiegare e rielaborare.
	CAPACITÀ	Evidenzia buone capacità logiche e discrete capacità rielaborative.
SUFFICIENTE	CONOSCENZE	Conosce gli aspetti principali degli argomenti.
	COMPETENZE	Non commette errori gravi nell'impiego di conoscenze, per spiegare conoscenze essenziali.
	CAPACITÀ	Sa impiegare parzialmente conoscenze e competenze in situazioni problematiche e operative.
INSUFFICIENTE	CONOSCENZE	Conosce in modo incompleto e/o errato gli aspetti principali degli argomenti.
	COMPETENZE	Commette errori nell'impiego di conoscenze, linguaggi, per spiegare conoscenze essenziali.
	CAPACITÀ	Mostra carenze nella rielaborazione logico-critica.

## 6) PROGRAMMA SVOLTO E TEMPI

Il programma ha compreso cinque moduli (svolti all'incirca in sei lezioni ciascuno) proposti agli allievi:

- **1 - La vita come esperienza di trascendenza** (rapporto con se stessi, con gli altri, con la società e l'ambiente).
- **2 - La Bibbia come documento** (dissidio scienza-fede, archeologia e confronti).
- **3 - L'Annuncio del Regno** (i miracoli, linguaggio, miti, diverse culture a confronto...).
- **4 - L'uomo custode del Creato** (responsabilità).
- **5 - L'uomo e la legge** (legge e giustizia).

### 1.

- *I tre livelli di acquisizione* del cervello umano.
- *La triplicità della persona* (corpo, mente razionale, spirito e le tre conseguenti logiche: istinto, emozione, ragione): se stessi ed i modelli, gli altri ed il carattere, il cosmo ed i valori.
- *Il carattere e le aspirazioni*: pregi, difetti e loro equilibrio. Prendere consapevolezza di sé per rispettare gli altri. Capirsi per capire gli altri e per crescere.
- *I modelli proposti* dalla letteratura e dalla nostra società (Ettore e Achille, Beowulf).

### 2.

- *La scienza e la ragione come modo* di ricerca della fede.
- *Esistenza di Dio o sussistenza?*
- Il caso Galilei e l'Inquisizione.
- *Oriente ed Occidente* a confronto (reperti archeologici sul Cristianesimo, Hammurabi e la Legge, stili letterari, miti, leggende, Apocrifi).
- Costantino e la cristianizzazione dell'Occidente)
- Storia, cronaca, mito, leggenda, *interpretazione culturale*.
- *La figura storica di Gesù* e il doppio processo.
- Riferimenti al testo biblico: la **Genesi**, il **Figliol Prodigo**, la **Passione**.

### 3.

- *Il linguaggio verbale ed il linguaggio del corpo*.
- La logica razionale e la logica emozionale.
- *I miracoli* e la loro interpretazione. Riferimenti al testo biblico: **Esodo**.
- Aspirazioni, sogni, intenzioni, *comportamenti*, disagi, svantaggi, handicap ed aberrazioni del comportamento (aggressività, bullismo, ecc.).

### 4.

- *Bioetica*: una discussione per presentare vantaggi e svantaggi dell'applicazione delle varie bio-tecnologie.
- *Vivisezione ed ecologia* (Riferimenti al testo biblico: **Salmo8**: Responsabilità e Custodia del Creato).
- *Impatto delle tecnologie sull'ambiente* (disastri ecologici e proposte positive): Chernobyl, la nube ABC...
- *Interpretazione del rapporto uomo-cosmo* da parte delle religioni più diffuse.

### 5.

- La Legge e la Giustizia: il *senso di colpa* ed il *senso di peccato*.
- Immigrazione ed integrazione sociale.
- Il rispetto delle leggi come responsabilità sociale.
- *Le droghe* (proposte di legge, informazione sugli effetti, classificazione delle droghe leggere e pesanti, naturali e chimiche...).
- *Fatti di cronaca*.

## 11) ARGOMENTI DI APPROFONDIMENTO PERSONALE DEGLI STUDENTI

Allievo/a		Argomento
1.	BENDINELLI ANDREA GIOVANNI	STORIA: "Neutralismo/Interventismo (1918)"
2.	BLARDONE LORENZO	STORIA: "2 <sup>a</sup> Rivoluzione industriale"
3.	BUCCHI DE GIULI GABRIELE	TESI INTERDISCIPLINARE
4.	BUZZI DAMIANO	TESI INTERDISCIPLINARE
5.	CASETTI MIRKO	TESI INTERDISCIPLINARE
6.	MORA MATTIA	TECNOLOGIA: "La corrosione dei metalli"
7.	MORDASINI FEDERICO	TECNOLOGIA: "Il carro armato ARIETE"
8.	PANGALLO DANIELE	STORIA: "Taylorismo e catena di montaggio"
9.	PIGAFETTA STEFANO	TESI INTERDISCIPLINARE
10.	SIMONA GIORDANO	TECNOLOGIA: "La corrosione dei metalli – tratt. anticorrosivi"
11.	SOUAYAH SEIFEDDINE	TECNOLOGIA: "La corrosione dei metalli"
12.	SPANO' MICHAEL	TESI INTERDISCIPLINARE
13.	TAROVO ANDREA	STORIA: "2 <sup>a</sup> Rivoluzione industriale"
14.	TRAVERSI MICHELE	AREA DI PROGETTO
15.	ZANOLI DAVIDE	TESI INTERDISCIPLINARE: "IL LAVORO"

**ITIS “G. MARCONI” DOMODOSSOLA**

*Esame di Stato 2008-2009*

Indirizzo: MECCANICA –Classe 5<sup>a</sup> M

**SIMULAZIONE TERZA PROVA**

27/02/2009

Cognome	Nome

1. Gli **strain gauges** sono trasduttori di:

		Risposta	
1	Accelerazione.		
2	Deformazione.		
3	Velocità.		
4	Spostamento.		

2. Il **controllo** di una grandezza fisica consiste nel:

		Risposta	
1	Far aumentare con continuità nel tempo la grandezza fisica sotto controllo.		
2	Far variare nel tempo in maniera voluta la grandezza fisica sotto controllo.		
3	Mantenere costante il valore delle grandezza fisica sotto controllo.		
4	Annullare il valore della grandezza fisica sotto controllo.		

3. La **regolazione** di una grandezza fisica consiste nel:

		Risposta	
1	Far aumentare con continuità nel tempo la grandezza fisica sotto controllo.		
2	Mantenere costante il valore delle grandezza fisica sotto controllo.		
3	Far variare nel tempo in maniera voluta la grandezza fisica sotto controllo.		
4	Annullare il valore della grandezza fisica sotto controllo.		

4. All'interno di un sistema di controllo o regolazione, il segnale proveniente dal **nodo comparatore** può essere definito come:

		Risposta	
1	L'errore di controllo che il sistema sta commettendo in un certo istante.		
2	L'errore iniziale (o di offset) che il sistema di controllo commette.		
3	L'indice della velocità con cui agisce il sistema di controllo.		
4	L'indice della precisione con cui agisce il sistema di controllo.		

5. Disegnare lo schema di principio di un sistema di controllo in anello chiuso e indicare la funzione di ogni suo componente.

6. Schematizzare il funzionamento di un semplice dispositivo di regolazione di natura meccanica: il regolatore di Watt.

**Thick the correct answer**

**1. What is the water cycle?**

The natural cycle of evaporation of water from the oceans etc, and subsequent condensation and precipitation as rain and snow

The natural cycle of condensation of water from the oceans etc, and subsequent evaporation and precipitation as rain and snow

The hydrological cycle of condensation of water from the oceans etc, and subsequent evaporation precipitation as rain and snow

The water cycle is the hydrologic cycle

**2. What is the ph scale?**

A number expressing acidity or alkalinity

An indicator

A scale expressing acidity or alkalinity

A litmus paper

**3. What may speech-based interfaces allow soon?**

They may allow computer users to have data and send instructions without lifting a finger

They may allow computer users to retrieve data and issue instructions without lifting a finger

They may allow computer users to obtain data and get instructions without lifting a finger

They may allow computer users to send data and receive instructions without lifting a finger

**4. What is M.I.T.?**

It is a machine

It is a technology for Computer Science

It is a new system for computers

It is a lab for Computer Science



## Materia DIRITTO

### 1- Il prestanome è:

1. un rappresentante dell'imprenditore occulto;  
privo di responsabilità nei confronti dei creditori  
titolare dell'impresa e illimitatamente responsabile, in solido con l'imprenditore occulto, delle obbligazioni  
contratte  
titolare di un'impresa ma non responsabile nei confronti dei creditori verso i quali risponde unicamente  
l'imprenditore occulto.

### 2- Una società per azioni:

1. è una società non commerciale;
2. ha un'autonomia patrimoniale imperfetta;
3. non può essere costituita da un unico socio;
4. è una persona giuridica.

### 3- Il fallimento di una S.p.A. comporta:

1. anche il fallimento di tutti i soci;
2. il fallimento dei soli soci illimitatamente responsabili;
3. il fallimento della sola società e non anche dei soci;
4. l'estinzione immediata della società.

### 4- Il piccolo imprenditore è:

1. è soggetto al fallimento;
2. è obbligato alla tenuta delle scritture contabili;
3. è iscritto nella sezione ordinaria del registro delle imprese;
4. svolge l'attività lavorativa all'interno dell'impresa in modo prevalente.

Definisci i segni distintivi dell'azienda secondo la loro funzione. (max 10 righe)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Riporta la definizione di imprenditore ata dall'articolo 2082 C. C. e spiegane le caratteristiche.  
(max 10 righe)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- 1) Quanto vale  $\int \frac{1}{2x+1} dx$  ?
- $2\ln|2x+1| + c$  ;
  - $\frac{1}{2}\ln|2x+1| + c$
  - $\ln|2x+1| + c$
  - $\frac{1}{2}\ln 2|2x+1| + c$  ;
- 2) La derivata di  $y = \frac{e^x - 1}{x}$  è:
- $y' = \frac{e^x}{x^2}$
  - $y' = \frac{xe^x - e^x + 1}{x^2}$
  - $y' = \frac{xe^x}{x^2}$
  - $y' = \frac{xe^x - e^x + 1}{x}$
- 3) Il La funzione  $y = \frac{x^2 + 6}{x^2 - 2}$  presenta nel punto (0;-3) un punto di :
- massimo relativo;
  - flesso;
  - massimo assoluto;
  - minimo relativo;
- 4) L'equazione della tangente alla curva di equazione  $y = \ln(x-1)$  in  $x = 2$  risulta:
- $y = -x + 1$
  - $y = x - 2$
  - $y = x - 1$
  - $y = 2x - 3$
- 5) Descrivi il metodo per determinare gli intervalli di crescita e di decrescenza per una funzione  $y=f(x)$
- 6) Dopo aver dato la definizione di derivata di una funzione  $f(x)$  in un suo punto  $x_0$ , spiega cosa rappresenta geometricamente la derivata della  $f(x)$  in quel punto.

## 11) ELENCO INSEGNANTI DELLA CLASSE

insegnanti	disciplina
ITALIANO	GUIDO P.
STORIA	GUIDO P.
INGLESE	BONANNO L.
ECONOMIA IND. ED ELEMENTI DI DIRITTO	TONIOLO L.
MATEMATICA	DE LUCA V. - SAVONI C.
MECCANICA E MACCHINE A FLUIDO	LALOMIA D. - SAVONI C.
TECNOLOGIA MECCANICA	LICATA G. - OBISO V.
DISEGNO, PROGETT. E ORGANIZZ. INDUSTRIALE	VALTERIO P. - SAVONI C.
SISTEMI ED AUTOM. INDUSTRIALE	GUZZETTI G. - SAVONI C.
EDUCAZIONE FISICA	TRIVELLI M.
RELIGIONE	SAGLIMBENI M.